intime Veneto

intime Venice

intime Culture

THE MARCO POLO AIRPORT MAGAZINE

intime Business

intime People

FREE COPY

intime Music

intime Events

III/4 - 2017 - JULY-AUGUST

intime Places

intime Food

intime Kids

intime
venice & veneto

lineadacqua

GRUPPO SAVE

~~EURO 5~~

FLAGSHIP STORE
Campo San Fantin
San Marco 1895
30124 Venezia
t. 0039 0412960559

MUSEUM SHOP
Palazzo Mocenigo
Santa Croce 1992
30135 Venezia
t. 0039 0412440207

SPEZIERIA
ALL'ERCOLE D'ORO
Strada Nova, Santa Fosca
Cannaregio 2233
30121 Venezia
t. 0039 041720600

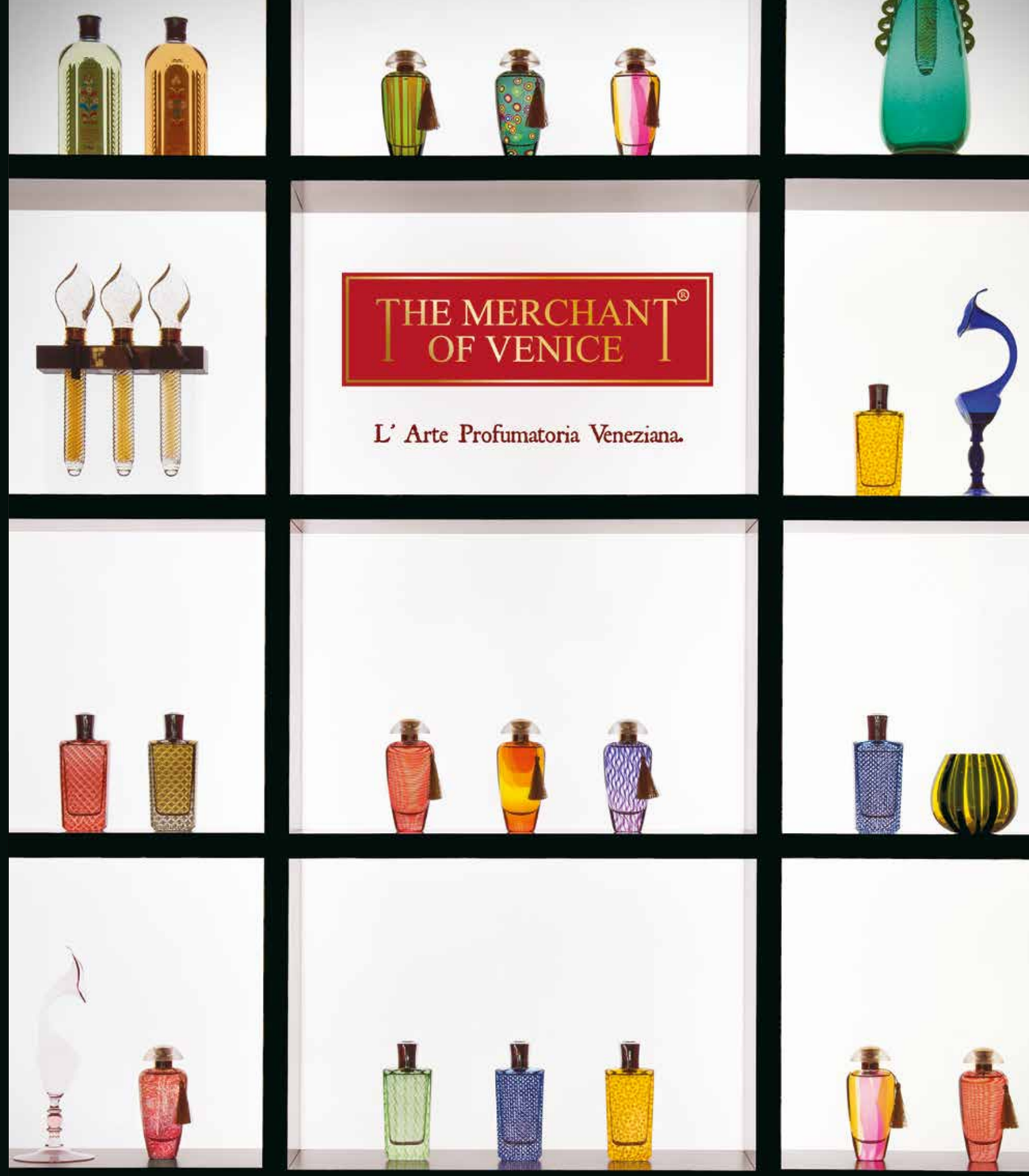
WORLD OF VENICE
Aeroporto Marco Polo
viale Galileo Galilei 30/1
30173 Venezia
t. 0039 0412603881

MILANO BOUTIQUE
Via Brera, 4
20121 Milano
t. 0039 02 80581268

CONCEPT STORE
MURANO
Fondamenta dei Vetrai 114
30141 Murano - Venezia
t. 0039 0415274297

VERONA STORE
Corso Sant'Anastasia 10
37121 Verona
t. 0039 045590356

themerchantofvenice.com
shop.themerchantofvenice.com



ALLA SCOPERTA DELL' AMERICAN

ESPLORATE I QUATTRO ANGOLI DEGLI STATI UNITI CON AMERICAN AIRLINES

Volate con American Airlines e approfittate di comode coincidenze per Canada, America Centrale e Sud America, compresi i Caraibi. Con il servizio stagionale non stop da Venezia a Philadelphia, potrete immergervi nell'interessante storia della Pennsylvania o raggiungere più di 100 destinazioni che aspettano ogni giorno di essere scoperte. Quindi, sia che vogliate attraversare le foreste pluviali della Colombia o camminare per l'Art Deco District a Miami, godervi il sole di San José o scoprire tutti i particolari più bizzarri del Keystone State, grazie al nostro network potete arrivare ovunque.

Con le nostre poltrone completamente reclinabili arriverete a destinazione riposati e pronti per i vostri impegni.

American Airlines e il logo Flight Symbol sono tutti marchi di American Airlines, Inc. **one**world è un marchio di **one**world Alliance, LLC. ©American Airlines, 2017.

EMILIO VEDOVA DE AMERICA

18 GIUGNO
26 NOVEMBRE
2017
MAGAZZINO
DEL SALE
SPAZIO VEDOVA

FONDAZIONE
EMILIO E ANNABIANCA
VEDOVA

ASSOCIAZIONE VENEZIANA ALBERGATORI
VENETIAN HOTELIERS ASSOCIATION

GARAGE
SAN MARCO

FONDAZIONEVEDOVA.ORG

Ticket available at Spazio Vedova
Biglietteria presso Spazio Vedova
Zattere, Dorsoduro 50

GallerieDiItalia
www.gallerieditalia.com

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.
Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti, mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA SANPAOLO

stv DDB®

Publisher's note

lineadacqua®
publishing house in Venice

THE REHABILITATION OF TIME
by/di Chiara Bertola
16

Marco Polo Airport has been offering its passengers a modern, extended terminal since June, able to respond to the needs of the increased traffic in a region that is growing.
Arriving in Venice, reaching the new dock opened a few months ago along a moving walkway and crossing the lagoon spiritually prepares you for meeting a unique city, which we will let you discover in the pages of this summer issue of *InTime*.
A city in which art lives and which lives on art, it is inhaled in the air, and beauty is everywhere you rest your gaze. So apart from the Biennale (not by chance the title of this year's event is precisely *Viva Arte Viva*), Venice is studded with exhibitions, collateral events and shows that are not to be missed. From the Fondazione Prada to the Querini, from the exhibition on Sottsass at the Stanze del Vetro through to the opening of the new V-A-C Foundation venue, the city in this period welcomes you with a very rich cultural offer. Advice on styles and ideas for best enjoying Venice are not missing from this issue. And, for a trip further afield, one of the many jewels of an extraordinary region: Cison di Valmarino.

Da giugno l'aeroporto Marco Polo offre ai suoi passeggeri un terminal ampliato e moderno, in grado di rispondere alle esigenze di un traffico aumentato e di un territorio che sta crescendo.
Arrivare a Venezia, raggiungere attraverso una passerella mobile la nuova darsena inaugurata da qualche mese e attraversare la Laguna prepara spiritualmente all'incontro con una città unica, che vi lasciamo scoprire in queste pagine del numero estivo di *InTime*.
Una città in cui l'arte vive e di arte si vive, la si respira nell'aria, e la bellezza è ovunque si posi lo sguardo.
Così, oltre alla Biennale (non a caso il titolo dell'edizione di quest'anno è proprio *Viva Arte Viva*), Venezia è costellata da mostre, eventi collaterali, esposizioni da non perdere. Dalla Fondazione Prada alla Querini, dalla mostra su Sottsass alle Stanze del Vetro sino alla nuova inaugurazione della sede della Fondazione V-A-C, la città in questo periodo accoglie con una ricchissima offerta culturale. Non mancano in questo numero consigli di stile e spunti per vivere Venezia al meglio. E, per una gita fuori porta, uno dei tanti gioielli di una regione straordinaria: Cison di Valmarino.

*in*time
is available at
Venice's Marco Polo airport
Arrivals hall, VIP Lounge
and Venice General Aviation
private jet terminal

www.intimemagazine.com

SALVADORI
Diamond Atelier

Salvadori Diamond Atelier
Piazza San Marco, 67 - Venezia
Galleria Porti, 2 - Vicenza
www.salvadori-venezia.com/blog

intime
venice & veneto

III/4 - 2017 - JULY-AUGUST / LUGLIO-AGOSTO

Culture & Business

14 A CONTEMPORARY CITY by/di Giorgio Brunetti

20 THE BOAT IS LEAKING. THE CAPTAIN LIED. by/di Cristina Beltrami

24 ETTORE SOTTSASS'S FIRST LESSON: DON'T BE SCARED! by/di Aldo Cibic

THE VENICE FILM FESTIVAL AND THE HOSPITALITY SYSTEM: THE VALUE OF WORKING TOGETHER by/di Anna Moretti 28

OPENING OF A NEW V-A-C FOUNDATION VENUE IN VENICE by/di Gaia Conti 32

THE NEW EXTENSION TO THE MARCO POLO PASSENGER TERMINAL by/di Federico Acerboni

36

*in*time *Venice & Veneto*

bi-monthly magazine / rivista bimestrale

Editor in-chief / Direttore editoriale
Sara Bossi

Editorial staff / Redazione
Federico Acerboni, Luca Zentilini
and/e Silvia Bandolin
with/con
Federica Bonanome, Giovanna Caprioglio, Adriano Favaro, Mario Gemin, Ivo Prandin, Rosa Maria Rossomando Lo Torto, Adriana Vianello, Marco Vidal

Contributors / Collaboratori
Andrea Avezzù, Cristina Beltrami, Chiara Bertola, Giorgio Brunetti, Nicola Buiat, Aldo Cibic, Gaia Conti, Anna Moretti

Translations / Traduzioni
David Graham

Publisher / Editore
Ownership and copyright /
Proprietà e diritti
© 2017 lineadacqua edizioni srl
San Marco 3716/b
30124 Venice
www.lineadacqua.com

Advertising / Pubblicità
intimemagazine@lineadacqua.com

Auth. Venice Court / Autorizzazione
del Tribunale di Venezia
No. / N. 6 2013
ISSN 2421-1966
info@intimemagazine.com
www.intimemagazine.com

Graphic design & layout
Tomomot

Printed by / Stampato da
Grafiche Veneziane, Venezia
In July / nel mese di luglio 2017

STAMPATO IN VENEZIA PRINTED IN

Paper / Carta
LuxoArt®Samt

LIFESTYLE
ANNA MAGNANI, THE STYLE ICON
by/di Giovanna Caprioglio
40

24H IN VENICE
44
by/di lineadacqua

Places & Events

WELLNESS ON THE LAGOON
by/di Luca Zentilini
48

Food & Drink

CHIOGGIA CUISINE
by/di Rosa Maria Rossomando Lo Torto
54

&

56
Agenda

+

58
Kids
in Venice

+

60
Only
in Venice

GARAGE SAN MARCO

www.garagesanmarco.it

YOUR EXCLUSIVE PLACE IN VENICE

IL TUO POSTO ESCLUSIVO A VENEZIA

24/7, security and courtesy guaranteed, park with us and enjoy Venice without worries! / *24/7, sicurezza e cortesia garantiti, parcheggia da noi e vivi Venezia senza pensieri!*

NUOVA DISCOVERY

TI PORTERÀ IN POSTI MERAVIGLIOSI.
E TI AIUTERÀ ANCHE AD USCIRNE.

LAND ROVER
ABOVE & BEYOND

Nuova Discovery è un concentrato di tecnologia in cui ogni cosa è pensata per aiutarti in qualsiasi situazione. 7 sedili full-size con funzione di ribaltamento intelligente configurabile anche tramite smartphone. All-Terrain Progress Control per affrontare anche i percorsi off-road più difficili. Activity Key, una chiave braccialetto robusta e impermeabile. Wade Sensing, un sistema per esplorare tutto il mondo, non solo le strade. Perché Nuova Discovery ha tutto quello che serve per affrontare ogni avventura.

Scoprila su landrover.it/nuovadiscovery

AUTOSERENISSIMA
Via Orlanda 45, Venezia
041 900086
info@autoserenissima.it

autoserenissima.landrover.it

Alcune caratteristiche sono disponibili come optional a pagamento.

Consumi Ciclo Combinato da 6,2 a 10,9 l/100 km. Emissioni CO_2 da 163 a 254 g/km.
Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCIAL SERVICES. Land Rover consiglia Castrol Edge Professional.

VOLA NONSTOP
NEGLI STATI UNITI CON DELTA.

Da Venezia per Atlanta* e New York JFK* con ottime coincidence in tutti gli Stati Uniti.
DELTA.COM

*Volo stagionale. © 2017 Delta Air Lines, Inc.

A CONTEMPORARY CITY

BY/DI **GIORGIO BRUNETTI**

This is the city that gave birth to great composers, from Vivaldi to Nono and Maderna, the same city where the first opera theatre was opened to the public in the mid-seventeenth century. Over the past centuries its numerous theatres, which distinguished it throughout the world, have hosted the first performances of operas that are fundamental to the history of musical theatre: from Rossini's early works to Verdi's *Rigoletto* and *Traviata* through to one of Stravinsky's last works, *The Rake's Progress*.

Venice is currently experiencing a reawakening in the field of music and musical theatre and rediscovering one of its multiple identities. A kind of 'musical district' has taken shape, where training, research and shows interact, attracting students, researchers and spectators.

The Conservatory, founded in 1867, is in first place for professional training, but the two universities and the Fine Arts Academy also offer courses in music, theatre and the performing arts. Some private institutions are distinguished by their activities in the field of scientific research and music studies, such as the Fondazione Cini, which holds, among other things, archives of many composers, along with copies of all the works by Antonio Vivaldi. The Fondazione Levi promotes and supports research groups and projects by individual researchers, while the Palazzetto Bru Zane focuses on French Romantic music, highlighting little known works by famous composers and assisting in the rediscovery of composers rarely seen in concert programmes.

The Biennale Festival of Contemporary Music, launched sixty years ago, is part of this panorama. It studies and highlights instances and genres of the musical creativity of our day. It has also developed an 'innovation factory' where selected young talents are accompanied on an ideational and productive course right through the year by internationally renowned tutors.

The classical music offering in the city is broad and articulate. Musical ensembles have been formed that play in churches or the rooms of some of the Scuole Grandi such as San Rocco and San Teodoro, directed mainly towards tourists but not exclusively. The musical offering of institutions like the Cini with its brand new *squero* (an exceptional concert hall facing onto St Mark's Basin), the Palazzetto Bru Zane and Biennale Music is intended rather for an audience of enthusiasts, (residents in particular).

Venice is currently experiencing a reawakening in the field of music and musical theatre and rediscovering one of its multiple identities

The Fenice theatre always plays the most important role in the city regarding the offer of classical music and especially musical theatre, a primary role also in terms of the direct and indirect employment created by the spin-off in the hospitality and restaurant sector and in activities related to production of the shows.

The increase in the number of shows produced has been a *unicum* in the Italian panorama, such that the Fenice today, with the Teatro alla Scala and the Nuovo di Torino, is a theatre that breaks even.

One hundred and forty opera shows are produced each year between *season* (new productions) and *repertoire* (presentation of productions already performed in previous years), about twenty concerts, a chamber music programme and shows for schools complete the artistic offering, which presents operas with a modern direction intended to modernise the human events represented on the stage and also new productions like the recent *Aquagranda*, commissioned to commemorate the tragic high tide of 1966 that submerged the city.

This musical cross section reveals a Venice able to compete with the leading international centres in terms of innovation and vitality in the artistic field. ●

È la città che ha dato i natali a grandi autori, da Vivaldi a Nono, a Maderna, la stessa città dove a metà Seicento è stato aperto al pubblico il primo teatro d'opera. Nel corso dei secoli passati i suoi numerosi teatri, che la caratterizzavano nel mondo intero, hanno ospitato la prima rappresentazione di opere fondamentali per la storia del teatro musicale: dalle opere giovanili di Rossini a *Rigoletto* e *Traviata* di Verdi, sino a una delle ultime opere di Stravinsky, *The Rake's Progress*.

Oggi nel campo della musica e del teatro musicale Venezia sta vivendo un risveglio e ritrova una delle sue molteplici identità. Si è venuto a formare una sorta di "distretto musicale" dove formazione, ricerca e spettacoli interagiscono tra loro, attraendo studenti, ricercatori e spettatori.

Per la formazione professionale, innanzitutto, il Conservatorio, fondato nel 1867, ma anche le due Università e l'Accademia di Belle Arti propongono corsi di musica, teatro e arti performative. Nel campo della ricerca scientifica e dello studio musicale si distinguono per la loro attività alcune istituzioni private come la Fondazione Cini, che accoglie tra l'altro archivi di molti compositori, nonché tutte le opere, in copia, di Antonio Vivaldi. La Fondazione Levi promuove e supporta gruppi di ricerca e progetti di singoli studiosi mentre il Palazzetto Bru Zane si occupa di musica romantica francese, valorizzando opere poco note di compositori famosi e facendo riscoprire autori raramente presenti nei programmi dei concerti.

In questo panorama si inserisce il Festival di musica contemporanea della Biennale, nato ancora sessant'anni fa, che ha indagato e valorizzato istanze e generi della creatività musicale del nostro tempo. Un festival che ha pure sviluppato una "fabbrica dell'innovazione" dove giovani talenti selezionati sono affiancati in un percorso ideativo e produttivo lungo tutto l'arco dell'anno da tutor di calibro internazionale.

L'offerta di musica classica in città è ampia e articolata. Si sono costituiti ensemble musicali che si esibiscono nelle chiese o nelle sale di alcune Scuole Grandi come San Rocco e San Teodoro, rivolgendosi in prevalenza ai turisti ma non solo. A un pubblico di appassionati (soprattutto residenti) è invece destinata l'offerta musicale di istituzioni come la Cini con il suo nuovissimo *squero* (una sala concerti d'eccezione affacciata sul Bacino di San Marco), il Palazzetto Bru Zane e la Biennale musica.

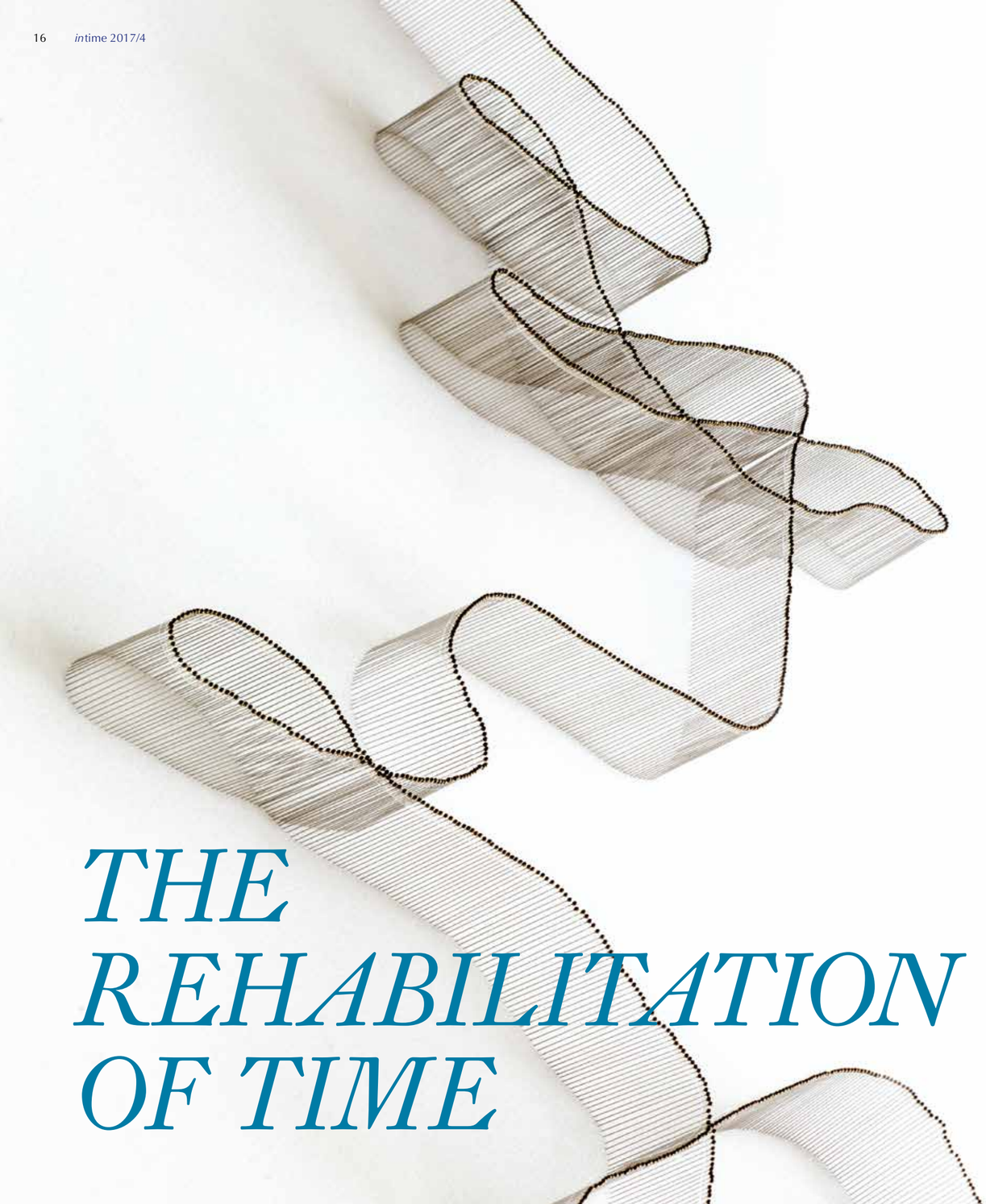
Il teatro La Fenice svolge sempre il ruolo più importante in città per quanto riguarda la proposta di musica classica e soprattutto teatro musicale, un ruolo primario anche in termini di occupazione diretta e indiretta che crea sia per l'indotto nel settore dell'ospitalità e ristorazione sia per le attività di supporto alla realizzazione degli spettacoli.

La crescita del numero di spettacoli prodotti è stata un *unicum* nel panorama italiano tanto che oggi la Fenice, con il Teatro alla Scala e il Nuovo di Torino, è un teatro che chiude i conti in pareggio.

Centoquaranta spettacoli d'opera realizzati ogni anno tra *stagione* (nuove produzioni) e *repertorio* (ripresa di produzioni già proposte negli anni precedenti), una ventina di concerti, un programma di musica da camera e spettacoli per le scuole completano l'offerta artistica, che ripropone opere liriche con regie moderne volte ad attualizzare le vicende umane rappresentate in scena e anche novità come la recente *Aquagranda*, una nuova opera commissionata per ricordare la tragica acqua alta del 1966 che sommerse la città.

Uno spaccato, quello musicale, che rivela una Venezia in grado di competere con le maggiori realtà internazionali in fatto di innovazione e vitalità in campo artistico. ●

GIORGIO BRUNETTI, company economist, is professor emeritus at Bocconi University, Milan • economista aziendale, è professore emerito all'Università Bocconi di Milano.



All images courtesy Fondazione Querini Stampalia, Venezia. Photo Francesco Allegretto

THE REHABILITATION OF TIME

The works of Elisabetta Di Maggio and Giovanni Anselmo, exhibited in two solo exhibitions at the Querini during the Biennale, measure themselves against the Venetian foundation's spaces / *Le opere di Elisabetta Di Maggio e Giovanni Anselmo, esposte in due mostre personali alla Querini durante la Biennale, si confrontano con gli spazi della Fondazione veneziana*

BY/DI **CHIARA BERTOLA**

At first glance the geometrical compactness of Giovanni Anselmo's blocks, precisely inserted in the space, and the rampant proliferation of Elisabetta Di Maggio's vibratile cuts could not seem more different.

During the period of the Art Biennale they are sharing the rooms of the Fondazione Querini Stampalia in Venice and the same sense of time: geological for Anselmo, trasformative for Di Maggio, but equally distant from the always more frenetic and voracious time of production and consumption. Time that still has a human value.

Giovanni Anselmo's bare volumes confront the rigour of the exhibition area conceived by Carlo Scarpa. They are stones of a celestial ford: climbing them – one reads, one word at a time on each one – 'le stelle si avvicinano di una spanna in più' (the stars approach each other by another span).

Elisabetta Di Maggio, in the Querini house museum, wants to stay with the bustle of changing, uncircumscribable nature. She establishes creative competition or collaboration with it. The works germinate, following the slow time of the growth of plants. 'Time itself is the material of my work'. The artist cuts out immense and miniscule designs with a scalpel on paper, on gauze steeped in liquid porcelain or again on leaves. She becomes a parasite, like a woodworm, the insect that embroiders magnificent designs on the vegetable surfaces as it devours them. She tests the biologist Clinton Richard Dawkins's caution: 'Nature is not cruel, only pitilessly indifferent'.

A prima vista non potrebbero sembrare più diversi la geometrica compattezza dei blocchi di Giovanni Anselmo, precisamente inseriti nello spazio, e la proliferazione dilagante dei vibratili tagli di Elisabetta Di Maggio.

Durante il periodo della Biennale Arte, condividono gli ambienti della Fondazione Querini Stampalia di Venezia e il medesimo sentimento del tempo: geologico per Anselmo, trasformativo per Di Maggio, ma ugualmente distante da quello, sempre più frenetico e vorace, della produzione e del consumo. Un tempo che ha ancora un valore umano.

I volumi spogli di Giovanni Anselmo si confrontano con il rigore dell'area espositiva, pensata da Carlo Scarpa. Sono pietre di un guado celeste: salendovi – è scritto, una parola per volta su ciascuna – «le stelle si avvicinano di una spanna in più».

Elisabetta Di Maggio, nella casa museo della Querini, vuole star vicina al lavorìo della natura mutevole, non cir-

PREVIOUS PAGE, ELISABETTA DI MAGGIO, *BUTTERFLY FLIGHT TRAJECTORY#09* (DETAIL), 2017, ENTOMOLOGICAL PINS AND ACETATE PAPER ON PLASTOZOTE FOAM

ABOVE, GIOVANNI ANSELMO, *DOVE LE STELLE SI AVVICINANO DI UNA SPANNA IN PIÙ*, 2001-2016, SIX BLOCKS

Anselmo perceives the impalpable forces that hold the cosmos in balance: gravity, conveyed and held energy, magnetism. 'The invisible is the visible that can't be seen', she writes, and gives the assertion the evidence of a geometrical postulate, cutting a parallelepiped flush with the 'vi' of 'visibile'. The word, incised into the granite, presupposes the solid certainty that its prefix 'in' has been removed and is to be found, reasonably, in some place.

Di Maggio concentrates on the precariousness of things, including the human condition. They may be swept away, but in this vulnerability they enclose an infinite grace. The leaves, reduced to solely veins, seem struck by a disease and reveal beautiful forms. A mathematics of the universe we have, this certainly, before our eyes, and yet, ephemeral and rarefied as it is, we do not notice it. 'Reality is full of almost transparent nature'. It is a question of giving visibility to that which, distracted and inured, we are no longer able to see. Or do not want to.

It may be difficult to accept the intrusion of the ivy that infests the museum's *portego*. It suggests an idea of mixing, an end, the start of a new world, not necessarily awaited with desire.

RIGHT, ELISABETTA DI MAGGIO, UNTITLED, 2001-2010, TISSUE PAPER HAND-CUT WITH SCALPEL

BOTTOM, ELISABETTA DI MAGGIO, UNTITLED, 2017, WHITE PORCELAIN HAND-CUT WITH SCALPEL

GIOVANNI ANSELMO
Senza titolo, invisibile, dove le stelle si avvicinano di una spanna in più, mentre oltremare appare verso Sud-Est, e la luce focalizza...

ELISABETTA DI MAGGIO
Natura quasi trasparente

curated by / *a cura di* Chiara Bertola

Fondazione Querini Stampalia - Venice

until / *fino al* 24.09.2017
www.querinistampalia.org

coscrivibile. Instaura con essa una competizione creativa o una collaborazione. Le opere germogliano, seguendo il tempo di crescita lento delle piante. «È il tempo stesso la materia del mio lavoro». L'artista ricava con il bisturi disegni immensi e minuscoli che taglia sulla carta, o, sulla garza imbevuta di porcellana liquida, o ancora sulle foglie. Diventa un parassita, come i tarli, gli insetti che ricamano sulle superfici vegetali magnifici disegni, mentre le divorano. Sperimenta la lezione del biologo Clinton Richard Dawkins: «La natura non è crudele, è solo spietatamente indifferente».

Anselmo percepisce le forze impalpabili che tengono in equilibrio il cosmo: gravità, energia convogliata e trattenuta, magnetismo. «L'invisibile è quel visibile che non si può vedere», scrive e dà all'affermazione l'evidenza di un postulato geometrico, tagliando un parallelepipedo a filo con la "v" di "visibile". La parola, incisa nel granito, presuppone la solida certezza che ne sia stato sottratto il prefisso "in" e che esso si trovi, ragionevolmente, da qualche parte.

Di Maggio si concentra sulla precarietà delle cose, compresa la condizione umana. Possono essere spazzate via, ma in questa vulnerabilità racchiudono una grazia infinita. Le foglie, ridotte alle sole nervature, paiono colpite

CHIARA BERTOLA is Fondazione Querini Stampalia curator for Contemporary Art • è curatrice per l'Arte contemporanea della Fondazione Querini Stampalia.

But the natural and artificial wefts that fascinate Elisabetta Di Maggio, from the synapses of the brain to the lines of the Underground, from roots and branches to the grid of a city map, also speak of the inexorable fecundity of life, which imposes itself everywhere.

That meticulous manual work of hers is a sacred experience of meditation, an exercise of ethical and political awareness in the general torpor.

Elisabetta Di Maggio has trained every gesture to this 'way of being in existence'. In the rehabilitation of time, in taking all the time necessary, there is a chance of harmonising with the natural rhythm and leaving a sign, even if only the unpredictable flight of a butterfly. ●

ABOVE, GIOVANNI ANSELMO, *INVISIBILE*, 1970-1998-2007, CARVING ON AFRICA BLACK GRANITE

LEFT, GIOVANNI ANSELMO, *MENTRE OLTREMARE APPARE VERSO SUD-EST* (DETAIL), 1967-1979-2016, STONES, MAGNETIC NEEDLE, ULTRAMARINE BLUE ACRYLIC PAINT

da una malattia e rivelano forme bellissime. Una matematica dell'universo che abbiamo, questa sì, sotto gli occhi, eppure, effimera e rarefatta com'è, non ce ne accorgiamo. «La realtà è zeppa di natura quasi trasparente». Si tratta di dare visibilità a quello che, distratti e assuefatti, non riusciamo più a vedere. O non vogliamo.

Può essere difficile accettare l'intrusione dell'edera che infesta il *portego* del museo. Suggerisce un'idea di mescolanza, una fine, l'inizio di un mondo nuovo, non necessariamente atteso con desiderio.

Ma le trame naturali e artificiali che affascinano Elisabetta Di Maggio, dalle sinapsi del cervello alle linee della metropolitana, da radici e rami al reticolo di una pianta urbana, dicono anche della fecondità inarginabile della vita, che s'impone comunque.

Quel suo fare a mano, meticoloso, è esperienza sacra di meditazione, esercizio di consapevolezza etico e politico nello stordimento generale.

A questo "modo di stare nell'esistenza" Elisabetta Di Maggio ha allenato ogni gesto. Nella riabilitazione del tempo, nel prendersi tutto il tempo necessario c'è una possibilità di sintonizzarsi con il ritmo naturale e lasciare una traccia, fosse solo il volo imprendibile di una farfalla. ●

THE BOAT IS LEAKING. THE CAPTAIN LIED.

BY/DI **CRISTINA BELTRAMI**

All Photos (unless otherwise specified) Delfino Sisto Legnani and Marco Cappelletti

The most revolutionary exhibition under way in Venice is the result of the synergy of three differently creative people: the artist Thomas Demand, the set and costume designer Anna Viebrock and the director and writer Alexander Kluge, captained – never as in this case does the nautical metaphor work – by Udo Kittelmann, director of the Nationalgalerie of Berlin and curator of *The boat is leaking. The captain lied*. There is a fifth element on the list of agents that make this exhibition so special, the extraordinary setting of Palazzo Corner della Regina, the Venetian premises of the Fondazione Prada, which, never like on this occasion, interacts with the artificial environments created by the three, in a play of illusions and visual short circuits.

The project is a group contribution in which different expressive media – cinema, installation, photography, set design – converge to transform the eighteenth-century interiors into a kind of place of thought, materialisation of the emotional precariousness of existence. The exhibition takes its cue from an error, or rather a misunderstanding. Thomas Demand was struck by *Giorni ultimi!*, the extraordinary masterpiece by
Angelo Morbelli (1853-1919), and sent his associates a postcard of the painting convinced that it described the alienation of some retired seamen. The painting is actually part of a series of pictures that the Divisionist

At the Fondazione Prada in Venice a group work by Thomas Demand, Anna Viebrock and Alexander Kluge, curated by Udo Kittelmann. A sophisticated reflection on the space, on the association between different artists, on abandon, on emotional precariousness / *Alla Fondazione Prada di Venezia un lavoro corale di Thomas Demand, Anna Viebrock e Alexander Kluge, curato da Udo Kittelmann. Una sofisticata riflessione sullo spazio, sulla collaborazione tra artisti, sull'abbandono, sulla precarietà emotiva*

PREVIOUS PAGE, VIEW OF THE EXHIBITION

TOP RIGHT, ANNA VIEBROCK, *MEDIA SYSTEM SHELF*, 2017, ALEXANDER KLUGE, *STUMMFILM MIT ZWEI O-TONTEILEN (SILENT FILM WITH TWO VOICE-OVER SECTIONS)*, 2017; THOMAS DEMAND, *KONTROLLRAUM (CONTROL ROOM)*, 2011, PHOTO ATTILIO MARANZANO

BELOW, ANGELO MORBELLI, *GIORNI...ULTIMI! (LAST...DAYS!)*, 1882-1883

La mostra più rivoluzionaria in corso a Venezia è il risultato della sinergia di tre personalità, differentemente creative: l'artista Thomas Demand, la scenografa e costumista Anna Viebrock, il regista e scrittore Alexander Kluge, capitanati – mai come in questo caso la metafora nautica funziona – da Udo Kittelmann, direttore della Nationalgalerie di Berlino e curatore di *The boat is leaking. The captain lied*. Nell'elenco degli agenti che rendono questa mostra così speciale, vi è un quinto elemento, lo straordinario contenitore di Palazzo Corner della Regina, sede veneziana della Fondazione Prada, che mai come in quest'occasione interagisce con gli ambienti artificiali creati dai tre, in un gioco di illusioni e cortocircuiti visivi.

Il progetto è un contributo a più voci dove mezzi espressivi differenti – cinema, installazione, fotografia, scenografia – concorrono alla trasformazione degli interni settecenteschi in una sorta di luogo del pensiero, materializzazione della precarietà

artist dedicated to the guests of the Pio Albergo Trivulzio in Milan, a kind of public shelter for the elderly, in which the first subject of inquiry is actually the sense of abandon that grips the figures, by now at the doors of an inexorable fate.

The Venice exhibition not only puts together seven versions of Morbelli's painting – not the easiest task even for a public museum – but also recreates the same spaces of schizophrenia of the Milan shelter, inviting the observer to take part in it, to feel that bitter awareness of a constant state of emergency.

Because *Everybody knows*, everybody is aware of the situation, as Leonard Cohen sang in 1988 in a verse that has proved to be the felicitous

emotiva dell'esistenza. La mostra prende le mosse da un errore o meglio da un fraintendimento: Thomas Demand è colpito da *Giorni... ultimi!*, straordinario capolavoro di Angelo Morbelli (1853-1919), e invia ai suoi collaboratori una cartolina del quadro convinto che racconti l'alienazione di alcuni marinai ormai in pensione. Il dipinto fa in realtà parte di una serie di tele che l'artista divisionista dedica agli ospiti del Pio Albergo Trivulzio di Milano, una sorta di ricovero pubblico per anziani, nei quali il primo soggetto d'indagine è in realtà il senso d'abbandono che attanaglia le figure, giunte ormai alle porte di un inesorabile destino.

La mostra veneziana non solo mette insieme sette versioni del dipinto morbelliano – impresa non delle più semplici anche per un museo pubblico – ma ricrea gli stessi spazi di schizofrenia del ricovero milanese, invitando lo spettatore a farne parte, a provare quell'amara consapevolezza di un costante stato di emergenza.

Perché *Everybody knows*, tutti sanno, tutti sono consapevoli della situazione, come cantava Leonard Coen nel 1988 in una strofa che si è rivelata la formula calzante per tenere insieme questa complessa operazione espositiva. *The boat is leaking. The captain lied.* è un titolo che attraverso la metafora dell'emergenza mette letteralmente in scena interni metafisici, esterni artificiali, cortometraggi dai dialoghi spiazzanti in un *continuum* disorientante. I tre artisti, distinti per formazione, modalità espressive e generazione, si conoscevano ma

THE BOAT IS LEAKING. THE CAPTAIN LIED.

curated by / *a cura di*
Udo Kittelmann

Fondazione Prada - Venice

until / *fino al* 26.11.2017
www.fondazioneprada.org

TOP (LEFT TO RIGHT), THOMAS DEMAND, *KONSTELLATION (CONSTELLATION)*, 2000; ANNA VIEBROCK, *DOORS*, 2017; THOMAS DEMAND, *ARCHIV (ARCHIVE)*, 1995

(LEFT TO RIGHT) THOMAS DEMAND, *REGEN (RAIN)*, 2008; ALEXANDER KLUGE, *"...KOMMT EIN SCHIFF GEFAHREN" ("...A SHIP SAILS THIS WAY")*, 2017, PHOTO ATTILIO MARANZANO

CRISTINA BELTRAMI is an art historian specialising in the nineteenth and twentieth centuries, with a particular focus on the links between Italy, France and the Venice Biennale. She has worked with various institutions including the Mart in Rovereto, the Accademia di Belle Arti in Venice, the universities of Bergamo and Verona and the Luiss in Rome • è storica dell'arte specializzata nei secoli XIX e XX con particolare attenzione ai legami tra Italia e Francia e alla Biennale di Venezia. Ha collaborato con diverse istituzioni tra cui il Mart a Rovereto, l'Accademia di Belle Arti a Venezia, le Università di Bergamo e Verona e la Luiss di Roma.

LEFT, THOMAS DEMAND, *WERKSTATT (WORKSHOP)*, 2017

BELOW, ANNA VIEBROCK, *TESSA BLOMSTEDT GIBT NICHT AUF (TESSA BLOMSTEDT DOES NOT GIVE IN)*, 2014; ALEXANDER KLUGE, *"DIE BÜRDE DER VERNUNFT" ("THE BURDEN OF REASON")*, 2017

formula for keeping together this complex exhibition operation. *The boat is leaking. The captain lied.* is a title that, through the metaphor of emergency, literally stages metaphysical interiors, artificial exteriors, shorts with wrong-footing dialogues in a disorienting *continuum*. The three artists, of different backgrounds, expressive methods and generations, knew one another but had never had the chance to work together and in such a symbiotic way in the construction of a visual and emotional tumult.

A horizon of tragedy that cites an equally inspiring master of the genre, William Shakespeare, who in *Julius Caesar* writes 'Why, now, blow wind, swell billow and swim bark! The storm is up, and all is on the hazard'. That same sense of disorientation the visitor may feel among the illusory spaces of an exhibition whose installations are all one with the *palazzo*, and that nevertheless is the right interpretation for the exhibition itself, its correct perception, because there is no set pathway, in the exhibition as in life. •

non avevano mai avuto occasione di lavorare assieme e in maniera così simbiotica nella costruzione di un tumulto visivo ed emotivo.

Un orizzonte di tragedia che chiama in causa un padre del genere ugualmente d'ispirazione, William Shakespeare, che nel *Giulio Cesare* scrive: «Soffia ora, vento; gonfiatevi, onde; sta bene a galla, barca: scatenata è ormai la gran tempesta, e tutto adesso è rischio». Quel senso di smarrimento che potrebbe cogliere anche il visitatore tra gli spazi illusori di una mostra in cui le installazioni sono un tutt'uno con il palazzo, e che tuttavia è la giusta chiave di lettura per l'esposizione stessa, la sua giusta percezione, perché non esiste un percorso predefinito, nella mostra come nella vita. •

ETTORE SOTTSASS'S FIRST LESSON: *DON'T BE SCARED!*

BY/DI **ALDO CIBIC**

The great master of design and his experience with Murano glass, now presented by the exhibition at the Stanze del Vetro / Il grande maestro del design e la sua esperienza con il vetro di Murano, oggi raccontata dalla mostra alle Stanze del Vetro

INSTALLATION VIEW "ETTORE SOTTSASS: IL VETRO",
PHOTOGRAPHY ENRICO FIORESE © ETTORE SOTTSASS BY SIAE 2017

Ettore Sottsass: the Glass *is an exhibition that for the first time puts together the glass production of this extraordinary Italian architect and designer: from the series made with Vistosi in the 1970s through to the experience with Cirva of Marseilles. He is described by Aldo Cibic, Italian designer, who was alongside him in the creation of Memphis and from whom he learnt fundamental lessons.*

The first big lesson that Ettore Sottsass left me, as I think he left to many, is don't be scared; just as he was not scared at the dawn of his sixties to challenge a new material, glass, making objects that have marked history. He hired me with the same courage in 1977, when I was just twenty-two and not even a graduate; in that same studio where two years later I was to become an equal partner and where I watched the birth of Memphis, which reset everything design had been before. Memphis was the challenge to good taste, it was an aesthetic shock, at first looked at with suspicion, and at the same time it was a faithful mirror to 1980s society.

I felt genuinely emotional when I saw those vases again, particularly those of the second Memphis series, in which everything is already said: they hold the germ of the entire subsequent glass formulation. Although Sottsass changed the forms, the scale and also the production methods over the years, having that idea of chromatic contrast, of play between solids and spaces, of penetration, of solid base and decorative appendix already present in Memphis blown at Cirva in Marseilles. It was the moment when he disrupted the technical

Ettore Sottsass: il vetro *è la mostra che per la prima volta mette insieme la produzione vetraria dello straordinario architetto e designer italiano: dalla serie realizzata con Vistosi negli anni settanta sino all'esperienza con il Cirva di Marsiglia. Ce la racconta Aldo Cibic, designer italiano, che gli era accanto nella creazione di Memphis e che da lui ha imparato lezioni fondanti.*

La prima grande lezione che Ettore Sottsass mi ha lasciato, come credo l'abbia lasciata a tanti, è di non avere paura; come non ha avuto timore lui all'alba dei sessant'anni a sfidare un materiale nuovo, il vetro, realizzando oggetti che ne hanno segnato la storia. Con lo stesso coraggio mi ha assunto nel 1977, quando avevo appena ventidue anni e nemmeno una laurea; in quello stesso studio in cui due anni dopo ero socio alla pari e dove ho assistito alla nascita di Memphis che resettò tutto quanto era stato il design in precedenza. Memphis era la sfida al buon gusto, era uno shock estetico, al principio guardato con sospetto, e allo stesso tempo era lo specchio fedele della società degli anni ottanta.

Ho provato una sincera emozione a ritrovare quei vasi, in particolare quelli della seconda serie di Memphis, nei quali tutto è già detto: custodiscono il germe dell'intera elaborazione vetraria successiva. Benché negli anni Sottsass abbia mutato le forme, la scala e anche le modalità produttive, facendo soffiare al Cirva di Marsiglia, quell'idea di contrasto cromatico, di gioco tra pieni e vuoti, di compenetrazione, di saldo basamento e di appendice decorativa è già presente in

INSTALLATION VIEW "ETTORE SOTTSASS: IL VETRO",
PHOTOGRAPHY ENRICO FIORESE © ETTORE SOTTSASS BY SIAE 2017

LUCA MASSIMO BARBERO, THE CURATOR OF THE EXHIBITION, PHOTO MATTEO DE FINA

certainties of the Murano glassworks, forcing them to use chemical glue and then to widen the spectrum of possible chromatic matches; on the other hand in an object in which the colour and shape coincide.

The very next step, equally innovative, was the mix of different materials. In the 1990s Sottsass installed the glass in big marble bases or left it in balance on metal stems and glorified its transparency in the comparison with ceramic. This research pathway led him to the greatest sophistication of the sculptures made for the Millennium House in Doha, a project that tied him to the Cenedese e Figlio glassworks for five years of constant visits to Murano, assisted by a then very young Elena Cutolo. Sottsass surrounded himself with young people and, like a demiurge, made their qualities emerge, pushing them beyond the line of the conventional.

I left that studio in 1989; Ettore still had short hair and he had taught me that experimentation is everyday practice, that the less travelled roads are those to follow because the less safe zones, which do not belong to us by statute, are often full of opportunities.

But it is not necessary to have met Sottsass, nor to know his history or language to love the exhibition. This assembly of his glass is a physical experience, it is a bath of colour, it is the result of the ingenuity and expressive freedom that typified Sottsass's creation.

Access to the exhibition also passes through the extraordinary drawings from a private collection: large sketches of his glass that show how Sottsass had a humanist approach to design. They are not technical drawings but paintings, they are emotional instruments of an immediate impact, with which to further his tireless research into colour and form. ●

Memphis. È il momento in cui scompagina le certezze tecniche dei muranesi, forzandoli a utilizzare la colla chimica e dunque ad ampliare lo spettro dei possibili accostamenti cromatici; peraltro in un oggetto in cui il colore e forma coincidono.

Il passo appena successivo, e altrettanto innovativo, fu la commistione tra materiali differenti: negli anni novanta Sottsass installa il vetro in grandi basamenti di marmo o lo lascia in bilico su steli metallici e ne esalta la trasparenza nel confronto con la ceramica. Un percorso di ricerca che lo porta alla sofisticazione massima delle sculture realizzate per la Millennium House di Doha, un progetto che l'ha legato alla vetreria Cenedese e Figlio per cinque anni di costante frequentazione con Murano, assistito da un'allora giovanissima Elena Cutolo. Sottsass si circondava di giovani e, come un demiurgo, ne faceva emergere le qualità spingendoli oltre la linea del convenzionale.

Sono uscito da quello studio nel 1989; Ettore aveva ancora i capelli corti e mi aveva insegnato che la sperimentazione è pratica quotidiana, che i sentieri meno battuti sono quelli da percorrere perché le zone meno sicure, che non ci appartengono per statuto, sono spesso cariche di opportunità.

Non serve però aver incontrato Sottsass, né conoscere la sua storia o il suo linguaggio per amare la mostra: l'insieme dei suoi vetri è un'esperienza fisica, è un bagno di colore, è il risultato di quell'ingenuità e quella libertà espressive che caratterizzavano la creazione sottsassiana.

L'accessibilità alla mostra passa anche attraverso gli straordinari disegni di collezione privata: schizzi di grande formato dei suoi vetri che rivelano come Sottsass avesse un approccio umanistico al progetto. Non sono disegni tecnici ma dipinti, sono strumenti emotivi d'impatto immediato, con i quali approfondire la sua infaticabile ricerca sul colore e la forma. ●

ETTORE SOTTSASS:
THE GLASS

curated by / *a cura di*
Luca Massimo Barbero

Le stanze del vetro
Isola di San Giorgio - Venice

until / *fino al* 30.7.2017
www.lestanzedelvetro.org

ALDO CIBIC is an Italian designer, lecturer at the Polytechnic and the Domus Academy in Milan, and the IUAV in Venice. In 1977, at the age of 22, he began working for Sottsass and became his partner in 1980 with the foundation of Sottsass Associati, thus sharing in the creation of Memphis in 1981 • è un designer italiano, docente del Politecnico e della Domus Academy di Milano, nonché dell'Università Iuav di Venezia. Nel 1977, a soli 22 anni, ha iniziato a lavorare per Sottsass divenendo suo socio nel 1980 con la fondazione della Sottsass Associati e condividendo dunque, nel 1981, la nascita di Memphis.

THE VENICE FILM FESTIVAL AND THE HOSPITALITY SYSTEM: THE VALUE OF WORKING TOGETHER

The city of Venice, and in particular the island of Lido, are getting ready to host the 74th International Film Festival, whose first presentation dates back to 1932. The festival is a cultural event of international importance that annually turns the spotlights of the international media onto the Venetian island for ten days between the end of August and the beginning of September, and brings to the city the stars of the film panorama, followed by fans, enthusiasts and trade professionals. The important return of image offered by the event is accompanied by a significant pressure in terms of demand and the quality of services requested, especially from the local hospitality system. The festival on one hand and the tourist businesses on the other can be interpreted as being linked by a complementary relationship, which translates into a higher overall value when these are coordinated. This is why the production of the festival also depends largely on the relations that the organisation weaves with the local businesses in the hospitality system, on which a good part of the event's success depends. The visitors to the festival, making up a mainly national and international audience, need to make use of the entire reception system: hotels, bars and restaurants, and local transport services to connect all these services. The hospitality system and the city as a whole, on the other hand, benefit from the international media coverage, an important opportunity for promotion and communication, and the appeal of the event itself to a wide audience, able to have a significant economic impact on the district. The synergies between the festival and the Venetian hospitality system are thus an important opportunity to create value for the destination, and their exploitation can be achieved only through important efforts to coordinate activities. The complexity of this coordination is particularly expanded by the number of people involved and by the substantial hierarchical independence between them. Indeed, the collaborative dynamics between businesses and organisations, even if perfectly in line with the idea of the value creation process that makes the most of the complementary aspects and synergies between the different local figures, do not emerge spontaneously: it is necessary to push towards a shared governance, which would

La città di Venezia, e in particolare l'isola del Lido, si apprestano a ospitare la 74ma edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, la cui prima edizione risale al 1932. La Mostra è un evento culturale di rilevanza internazionale che annualmente, per dieci giorni a cavallo tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, punta i riflettori dei media internazionali sull'isola veneziana, e porta in città le star del panorama cinematografico, seguite da fan e appassionati, e i professionisti del settore. L'importante ritorno di immagine offerto dall'evento è accompagnato da una significativa pressione in termini di numerosità della domanda e qualità dei servizi richiesti, soprattutto al sistema di ospitalità locale. La Mostra, da un lato, e le imprese turistiche, dall'altro, possono essere interpretate come legate da una relazione di complementarietà, che si traduce in un valore complessivo più elevato a fronte del coordinamento tra di esse. È per tale ragione che la realizzazione della Mostra dipende anche, in larga parte, dalle relazioni che l'organizzazione intesse con le imprese locali del sistema di ospitalità, dalle quali dipende in buona parte il successo dell'evento stesso. I visitatori della Mostra, infatti, costituendo per lo più un pubblico di provenienza nazionale e internazionale, necessitano di fruire dell'intero sistema di accoglienza: dalle strutture alberghiere, a bar e ristoranti, ai mezzi di trasporto locale per collegare tutti questi servizi. Il sistema di ospitalità e la città nel suo complesso, per contro, beneficiano di una copertura mediatica internazionale, importante opportunità di promozione e comunicazione, e del richiamo dell'evento stesso di un pubblico numeroso, in grado di avere un significativo impatto economico sul territorio. Le sinergie tra la Mostra e il sistema di ospitalità veneziano sono quindi un'importante opportunità di creazione del valore per la destinazione, e il loro sfruttamento può realizzarsi esclusivamente attraverso importanti sforzi di coordinamento delle attività. La complessità di tale coordinamento è particolarmente amplificata dalla numerosità degli attori coinvolti e dalla sostanziale indipendenza gerarchica tra di essi. Le dinamiche collaborative tra imprese e organizzazioni, infatti, seppur perfettamente in linea con l'idea di processo di creazione del valore che sfrutti le complementarietà e le sinergie tra i diversi attori locali, non emergono spontaneamente: è necessaria la spinta verso una gover-

ANNA MORETTI is a university researcher in the Department of Management at Ca' Foscari University, Venice • è ricercatrice universitaria presso il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

IN COLLABORATION WITH / IN COLLABORAZIONE CON

Università Ca'Foscari Venezia

Dipartimento di Management

The mission of the Department of Management at Venice's Ca' Foscari University is to develop and increase knowledge and specific skills in the running of companies. The department's teachers and researchers work with the editors of InTime on economic and managerial topics. / *Il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia ha come missione lo sviluppo e progresso delle conoscenze e delle competenze specifiche per il governo delle aziende. Attraverso i suoi docenti e ricercatori il Dipartimento collabora con la redazione di* InTime *affrontando temi economici e manageriali.*
www.unive.it/management

BY/DI
ANNA MORETTI
ILL. BY/DI
NICOLA BUIAT

A complex game of synergies between different entities that have to coordinate with one another and create a network to satisfy the visitor's expectations /
Un complesso gioco di sinergie tra diverse realtà che devono coordinarsi tra loro e fare rete per soddisfare le aspettative del visitatore

direct the development of the system towards a coordinated and cooperative structure. It is certainly important to emphasise that in recent years much effort has gone into conveying the system towards the creation of a coordinated network between the different organisations. The festival direction, the representatives of the trade associations, the local administrators and the entrepreneurs in the hospitality sector have taken up the important challenges that the event should face in forthcoming years and have created coordination between the activities with the precise aim of increasing the event's visitor satisfaction: bars and restaurants ready to welcome clients even after the last evening screening, shuttle services able to connect the reception facilities furthest from the Palazzo del Cinema, information services on the festival's collateral events that enliven the island of Lido for the whole period. Consolidation of such cooperative efforts will have to await some further festivals, necessary to reinforce the ability of the different figures to coordinate: its results in terms of performance may thus be assessed and appreciated comprehensively over the coming years. ●

nance condivisa, che orienti l'evoluzione del sistema verso una struttura coordinata e cooperativa. È senz'altro importante sottolineare che, negli anni recenti, molti sforzi sono stati fatti per traghettare il sistema verso la realizzazione di una *rete* coordinata tra le diverse organizzazioni. La direzione della Mostra, i rappresentanti delle associazioni di categoria, gli amministratori locali, e gli imprenditori nel settore dell'ospitalità hanno colto le importanti sfide che l'evento avrebbe dovuto affrontare nei prossimi anni e hanno cercato il coordinamento tra attività con il preciso obiettivo di aumentare la soddisfazione del visitatore dell'evento: bar e ristoranti pronti ad accogliere i clienti anche dopo l'ultima proiezione notturna, servizi navetta in grado di collegare le strutture ricettive più distanti al Palazzo del Cinema, servizi informazioni sugli eventi collaterali alla Mostra che animano l'isola del Lido per tutto il periodo. Il consolidamento degli sforzi cooperativi dovrà aspettare ancora alcune edizioni della Mostra, necessarie a rafforzare la capacità di coordinarsi dei diversi attori: i suoi risultati in termini di performance potranno quindi essere valutati e apprezzati in modo comprensivo nei prossimi anni. ●

ITINERARI CULTURALI VENEZIANI

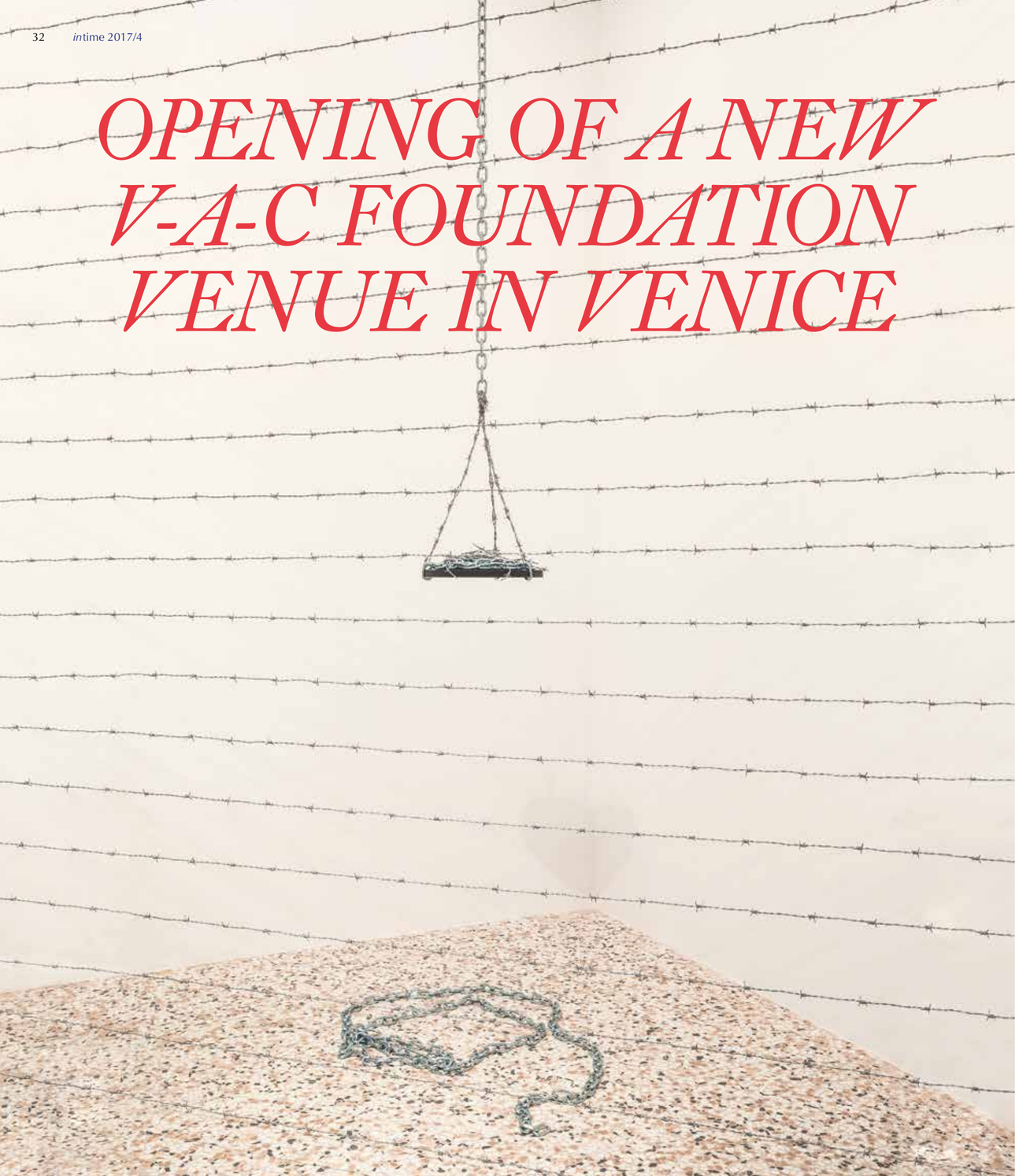
Tutto a Venezia è fascino e suggestione, la Venezia monumentale e quella minore sanno regalare al visitatore scorci di un passato glorioso e storie di vita della città e degli abitanti che l'hanno resa grande. Palazzo Ducale con gli Itinerari Segreti e i Tesori nascosti del Doge, nobili dimore veneziane divenute musei, luoghi di culto che racchiudono capolavori d'eccezione, il più antico ghetto ebraico d'Italia, carico di storia con i suoi 500 anni.
Perdetevi per calli e campielli alla scoperta di un patrimonio storico artistico di inestimabile valore.

COOP CULTURE È ARTE, DIDATTICA, CULTURA, VALORIZZAZIONE, TUTELA, COOPERAZIONE, LAVORO

www.coopculture.it

STUDIO LANZA 2017

OPENING OF A NEW V-A-C FOUNDATION VENUE IN VENICE



In Venice since 2012, the V-A-C Foundation, recently installed in its new venue at Zattere, becomes an international point of reference for contemporary art / *Dal 2012 in Laguna, la V-A-C Foundation, da poco insediata nella nuova sede alle Zattere, diviene punto di riferimento internazionale per l'arte contemporanea*

BY/DI **GAIA CONTI**

One breathes an air of extreme and functional simplicity on entering the rebuilt Palazzo delle Zattere: light floors in time-worn Istrian stone, walls with shiny stuccoes dating from the 1950s, a strikingly designed lighting system and finishes in harmony with the layered history of the building. After careful upgrading work lasting three years, the V-A-C Foundation has recently moved into this renowned seventeenth-century building facing onto the Giudecca canal with the aim of making the most of the 18 plus 18 year contract signed with the Venice Port Authority. Made completely accessible also to the disabled by a system of ramps and lifts, the space is spread over 2000 square metres on four levels connected by a magnificent staircase in steel and glass. Three exhibition floors, a reception area, a bar/restaurant and a bookshop, which will be given their definitive location during the summer break for completion of the works – a large external garden, rooms for offices and one for conferences and events. But that is not all. The Foundation's programme, which is intended to involve international artists ensuring them a platform where they can produce and exhibit their work, has included the creation of four studio-flats that will be the basis of a series of residences dedicated to curators and artists, expanding its cultural mission in launching tangible educational dynamics that involve art and district.

The V-A-C Foundation, a non-profit organisation, was founded in Moscow in 2009 by Leonid Mikhelson (founder and chairman) and Teresa Iarocci Mavica (director), who had both already set foot in Venice on the occasion of the art and architecture Biennali, presenting emerging Russian artists in conversation with international artists. Now, with the official opening of the space in Venice, further efforts are being concentrated at home with works to build the new Moscow premises, the

A entrare nel ristrutturato Palazzo delle Zattere si respira un'aria di estrema e funzionale semplicità: chiari pavimenti in pietra d'Istria usurata dal tempo, pareti con lucidi stucchi risalenti agli anni cinquanta, un sistema di illuminazione notevolmente curato, rifiniture in armonia con la stratificata storia dell'edifico. Dopo un attento lavoro di recupero durato tre anni, la V-A-C Foundation si è recentemente insediata in questo rinomato edificio secentesco affacciato sul canale della Giudecca con l'obiettivo di valorizzarlo al meglio per i 18 + 18 anni del contratto stipulato con l'Autorità Portuale di Venezia. Reso completamente accessibile anche ai disabili tramite un sistema di rampe e ascensori, lo spazio si articola in 2000 metri quadri distribuiti su quattro livelli e collegati tra loro da una magnifica scala in vetro e acciaio. Tre piani espositivi, un'area accoglienza, un bar/ristorante e un bookshop – che durante la pausa estiva per il completamento dei lavori troveranno la loro definitiva collocazione –,

PREVIOUS PAGE, MELVIN EDWARDS, *CORNER FOR ANA*, 1970-2017, BARBED WIRE, COURTESY OF THE ARTIST AND ALEXANDER GRAY ASSOCIATES, NEW YORK, PHOTO DELFINO SISTO LEGNANI

BELOW, BARBARA KRUGER, *UNTITLED (SURRONDED)*, 2017, PRINTED VYNIL, COURTESY THE ARTIST, SPRÜTH MAGERS AND MARY BOONE GALLERY; IN THE CENTRE OF THE ROOM, GUSTAV KLUTSIS, *SCREEN-TRIBUNE-KIOSK*, 1922, REALIZED 2017, PAINTED WOOD, METAL, AND FABRIC, V-A-C FOUNDATION, PHOTO DELFINO SISTO LEGNANI

former GES-2 power station – planned opening in 2019 – to a design by the Renzo Piano studio. From next year the reins of artistic director of this cultural colossus will be in the hands of the Italian Francesco Manacorda, a position for which he is leaving his current job at the Tate Liverpool.

The first of two annual exhibitions in the Palazzo delle Zattere, Space Force Construction, was presented simultaneously with the 57th Art Biennale within this picture of exponential growth. The project is being produced in association with the Art Institute of Chicago and curated by Matthew Witkovsky, curator of the institute's Photography Section, and by Katerina Chuchalina, V-A-C curator, with the assistance of Anna Ilchenko. The packed programme of performances, held during the Biennale vernissage and an integral part of the exhibition, was entrusted to Peter Taub. Space Force Construction is a vigorous title that pays homage to the centenary of the Russian revolution and puts works, archive materials and meticulous reconstructions of the Soviet past of the 1920s and '30s into a well orchestrated dialogue, with a selection of works by artists on the international contemporary scene. An ideologically rooted exhibition rich in ideas that 'domesticates' the linearity of the many rooms available to its articulate staging, and succeeds in the aim of staging the magic of art without resorting to superfluous spectacle.

The free entry to its spaces and the creation of an inclusion corridor with the adjacent calle, along with its high level programme conceived to involve a local audience as much as an international one, make the V-A-C Foundation a full member of the so-called Zattere 'art mile', showing it is well qualified to become not only one of the main museums for the production and circulation of contemporary art in Venice, but also one of the main points of reference for the city's cultural life. ●

EL LISSITZKY, *ROOM FOR CONSTRUCTIVE ART, INTERNATIONALE KUNSTAUSSTELLUNG (INTERNATIONAL ART EXHIBITION), DRESDEN*, 1926, REPLICA CONSTRUCTED 2017, PAINTED WOOD, METAL, AND FABRIC, PRODUCED BY V-A-C FOUNDATION; ON THE WALLS OF THE ROOM: FLORIAN PUMHÖSL, *RELIEF I-V*, 2016-2017, PLASTER, COURTESY THE ARTIST: MIGUEL ABREU, NEW YORK, AND GALERIE BUCHHOLZ, COLOGNE AND BERLIN, PHOTO DELFINO SISTO LEGNANI

LEFT, PALAZZO DELLE ZATTERE, V-A-C FOUNDATION, VENICE, 2017, PHOTO DELFINO SISTO LEGNANI

un ampio giardino esterno, spazi per gli uffici e una sala per conferenze ed eventi. Ma non solo. Il programma della Fondazione, che mira a coinvolgere artisti internazionali garantendo loro una piattaforma dove produrre e mostrare il proprio lavoro, ha ricavato quattro appartamenti-studio che saranno la base di una serie di residenze dedicate a curatori e artisti, ampliando di fatto la sua *mission* di produzione culturale nel mettere in moto dinamiche educative concrete che coinvolgano arte e territorio.

La V-A-C Foundation, istituzione senza scopo di lucro fondata a Mosca nel 2009 da Leonid Mikhelson (fondatore e presidente) e da Teresa Iarocci Mavica (direttore), i piedi nel veneziano li aveva messi già dal 2012 con la realizzazione di eventi di tenore museale in occasione delle Biennali d'arte e di architettura, presentando artisti emergenti di nazionalità russa in conversazione con artisti internazionali. Ora, con l'avvio ufficiale dello spazio in laguna, ulteriori sforzi si concentreranno in patria con i lavori per la costruzione della nuova sede moscovita, l'ex centrale elettrica GES-2 – inaugurazione prevista per il 2019 –, su progetto dello studio di Renzo Piano. Dall'anno prossimo

BOTTOM, ALEKSANDR RODCHENKO, *WORKERS' CLUB, INTERNATIONAL EXPOSITION OF MODERN DECORATIVE AND INDUSTRIAL ARTS, PARIS*, 1925, REPLICA CONSTRUCTED 2017, WOOD, PRODUCED BY V-A-C FOUNDATION, SPACE FORCE CONSTRUCTION, PHOTO DELFINO SISTO LEGNANI

le redini di direttore artistico di questo colosso culturale saranno nelle mani dell'italiano Francesco Manacorda, ruolo per il quale cede l'attuale analogo incarico alla Tate Liverpool.

All'interno di questo quadro di crescita esponenziale la prima delle due mostre annuali nella sede di Palazzo delle Zattere, *Space Force Construction*, è stata presentata in contemporanea con la 57ma Esposizione Internazionale d'Arte. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Art Institute of Chicago e curato da Matthew Witkovsky, curatore della Sezione Fotografia dell'Istituto, e da Katerina Chuchalina, curatrice di V-A-C, con l'assistenza di Anna Ilchenko; mentre il fitto programma di performance, svoltosi nei giorni di vernice della Biennale e parte integrante dell'esposizione, è stato affidato a Peter Taub. *Space Force Construction* è un titolo vigoroso che rende omaggio al centenario della rivoluzione russa e pone in un dialogo ben orchestrato opere, materiali d'archivio e minuziose ricostruzioni del passato sovietico degli anni venti e trenta, con una selezione di lavori di artisti del panorama contemporaneo internazionale. Una mostra ideologicamente radicata e ricca di spunti che "addomestica" al suo articolato allestimento la linearità delle molte sale a disposizione, e che riesce nell'intento di mettere in scena la magia dell'arte senza ricorrere a superflue spettacolarizzazioni.

Con il suo programma di alto livello pensato per coinvolgere il pubblico locale tanto quanto quello internazionale, l'offerta d'ingresso ai suoi spazi a titolo gratuito e la creazione di un corridoio di inclusione con la calle adiacente, la V-A-C Foundation s'inserisce a pieno titolo nel cosiddetto "miglio dell'arte" delle Zattere, dimostrando di avere le carte in regola per diventare non solo uno dei principali musei per la produzione e diffusione dell'arte contemporanea in laguna, ma anche uno dei principali punti di riferimento della vita culturale della città. ●

GAIA CONTI, Venetian, is a freelance journalist and art curator. She works mainly with photography • veneziana, è giornalista freelance e curatrice d'arte. Si occupa principalmente di fotografia.

THE NEW EXTENSION TO THE MARCO POLO PASSENGER TERMINAL

BY/DI **FEDERICO ACERBONI**

An important step ahead has been taken in the development of Venice's Marco Polo Airport with the recent inauguration, in mid June, of the new extension to the passenger terminal.

This much awaited event projects the Venetian airport into a scenario of air traffic growth and brings it into line with infrastructure suited to accompanying the needs dictated by such growth. The level of passenger services is increased by large, comfortable spaces and the elegant and rational architectural solutions of the new building, with the aim of letting them enjoy the best 'airport experience'.

This experience can start right from the first impact, reaching the passenger terminal from the new dock, whose architecture recalls the *cavane* of Venetian houses, and taking the moving walkway.

The project to extend Marco Polo was very carefully studied: focus on the individual, focus on the passenger, but also on those who frequent the airport on a daily basis, considering the architecture an essential part of experiences and feelings, guided as is each human being (also subconscious-

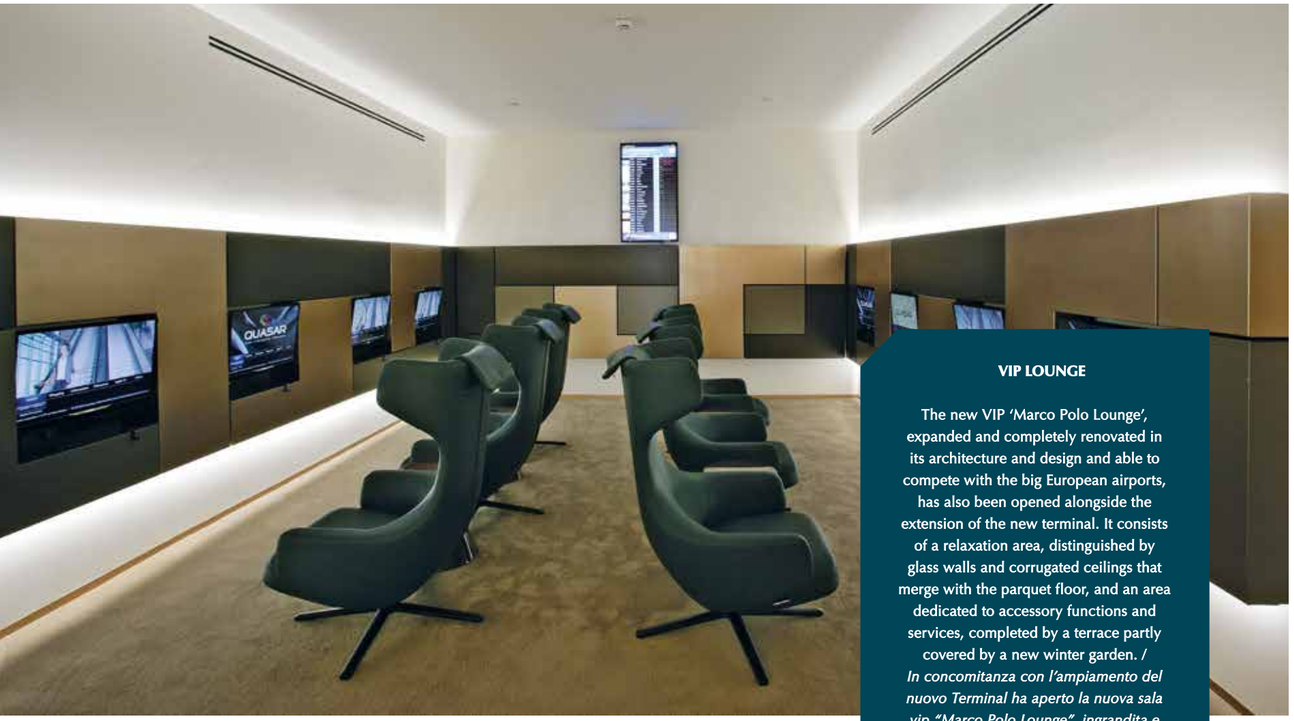
The extension of the passenger terminal accompanies, through an extraordinary architectural work, the growth plan for Venice airport / L'ampliamento del terminal passeggeri accompagna, attraverso uno straordinario lavoro architettonico, il piano di crescita dello scalo veneziano

Lo sviluppo dell'Aeroporto Marco Polo di Venezia ha segnato un'importante passo avanti con la recente inaugurazione, avvenuta a metà giugno, del nuovo ampliamento del Terminal passeggeri.

Un evento desiderato e atteso che proietta lo scalo veneziano in uno scenario di incremento del traffico aereo e lo adegua con infrastrutture adatte ad accompagnare le esigenze dettate dalla crescita. Attraverso gli spazi ampi e confortevoli e le soluzioni architettoniche eleganti e razionali della nuova struttura aumenta il livello dei servizi ai passeggeri con l'obbiettivo di far loro vivere la migliore "airport experience".

Un'esperienza che può iniziare sin dal primo impatto, raggiungendo il terminal passeggeri dalla nuova darsena, la cui architettura richiama le cavane delle case veneziane, e lungo il moving walkway.

Il progetto dell'ampliamento del Marco Polo è stato studiato con grande attenzione: attenzione all'individuo e attenzione al passeggero, ma anche a chi vive l'aeroporto nel quotidiano, considerando come l'architettura sia elemento essenziale di esperienze e sentimenti, guidato com'è ciascun



VIP LOUNGE

The new VIP 'Marco Polo Lounge', expanded and completely renovated in its architecture and design and able to compete with the big European airports, has also been opened alongside the extension of the new terminal. It consists of a relaxation area, distinguished by glass walls and corrugated ceilings that merge with the parquet floor, and an area dedicated to accessory functions and services, completed by a terrace partly covered by a new winter garden. /
In concomitanza con l'ampiamento del nuovo Terminal ha aperto la nuova sala vip "Marco Polo Lounge", ingrandita e totalmente rinnovata nell'architettura e nel design e in grado di competere con i grandi scali europei. Composta da area relax, caratterizzata da pareti di vetro e soffitti ondulati che si fondono con il pavimento in parquet, e da un'area dedicata a funzioni accessorie e servizi, è completata da una terrazza coperta in parte da un nuovo giardino d'inverno.

ly) by spontaneous emotions, often unknown and primordial and strongly influenced by the surrounding environment with its forms, colours and sounds.

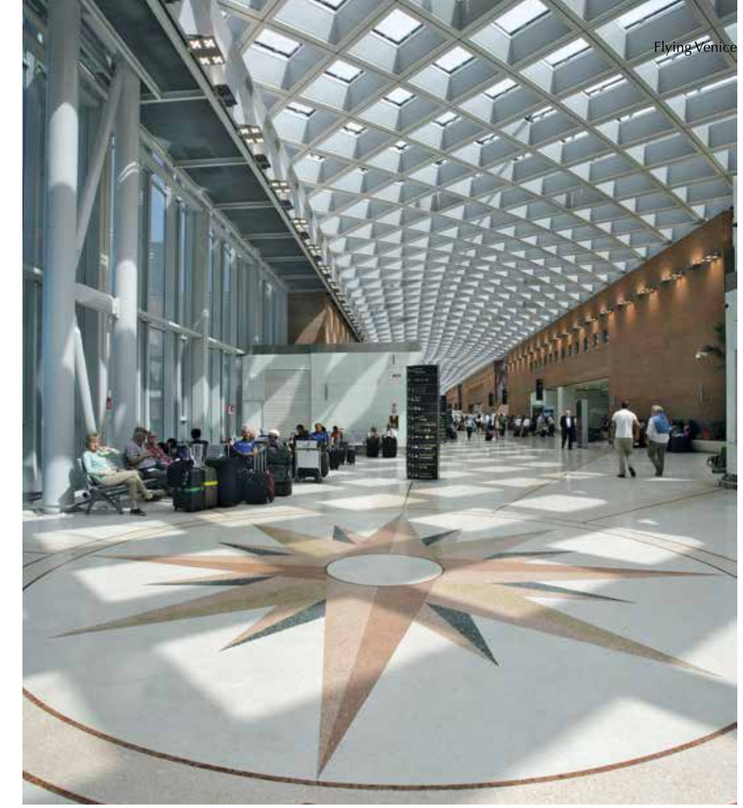
The architectural challenge of an airport (one of the 'non places' *par excellence*, according to Marc Augé), is particularly difficult and complex: a place of passage, experienced with a mix of pleasure and anxiety, it must be perceived as being as positive and reassuring as possible. And the new, personalised, Marco Polo space manages to be both things. The light, the sound of the water, the temperature, the dimensions, even the graphic choices, all respond correctly to the needs of the traveller and those accompanying her.

The additional area of 11,500 square metres (taking the total surface area of the terminal to 78,800 square metres) is made up of a first floor with a big, 278 metre glazed gallery with a commercial function and, at the sides, waiting rooms and refreshment areas. The characteristic metal roof and the choice of steel and glass materials make the building strong and light but also perfectly integrated with the bricks of the existing building. A big waterwall in Zimbabwe black marble is featured in the centre, and reproduced in smaller proportions in two other parts of the arrivals floor.

The new extension to the passenger terminal was designed by SAVE Engineering, a subsidiary of SAVE, the Marco Polo airport company, with consultancy on the architectural, structural and plant design by One Works, and comes within the development plan for the Venetian airport provided for in the Programme Contract signed by SAVE and ENAC at the end of 2012 for the period 2012-2021.

This development plan included the new dock, opened just seven months ago, making an arrival in Venice a unique experience, and the moving walkway, while the next stages will concern the flight infrastructure, the access systems and roads, car parking and the upgrading of networks and plant.

This ambitious programme now calls on SAVE, in the words of its chairman Enrico Marchi, to 'continue planning the future, to give Venice and our region an additionally enlarged airport enriched with new infrastructure'. ●



essere umano (anche inconsciamente) da emozioni spontanee, spesso ignote e primordiali e fortemente influenzate dall'ambiente che lo circonda con le sue forme, i suoi colori e i suoi suoni.

La sfida architettonica per quanto riguarda un aeroporto (uno dei "non luoghi" per eccellenza secondo Marc Augé), è particolarmente alta e complessa: luogo di passaggio, vissuto con un misto di piacere e di ansia, deve essere percepito come positivo e il più possibile rassicurante. E il nuovo spazio del Marco Polo, così personalizzato, riesce a essere entrambe le cose. La luce, il suono dell'acqua, la temperatura, le dimensioni, persino le scelte grafiche, tutto risponde in modo corretto alle esigenze del viaggiatore e dei suoi accompagnatori.

Gli 11.500 metri quadrati aggiuntivi (che portano la superficie totale del terminal a 78.800 metri quadrati) sono composti da un primo piano con una grande galleria vetrata lunga 278 metri con funzione commerciale e, ai lati, sale d'attesa e zone ristoro. La caratteristica copertura metallica e la scelta dei materiali acciaio e vetro

rendono la struttura forte e leggera ma anche perfettamente integrata ai mattoni faccia a vista di quella preesistente. Al centro, un grande waterwall, un muro d'acqua di marmo nero Zimbawe, riprodotto in proporzioni ridotte anche in due differenti spazi al piano arrivi.

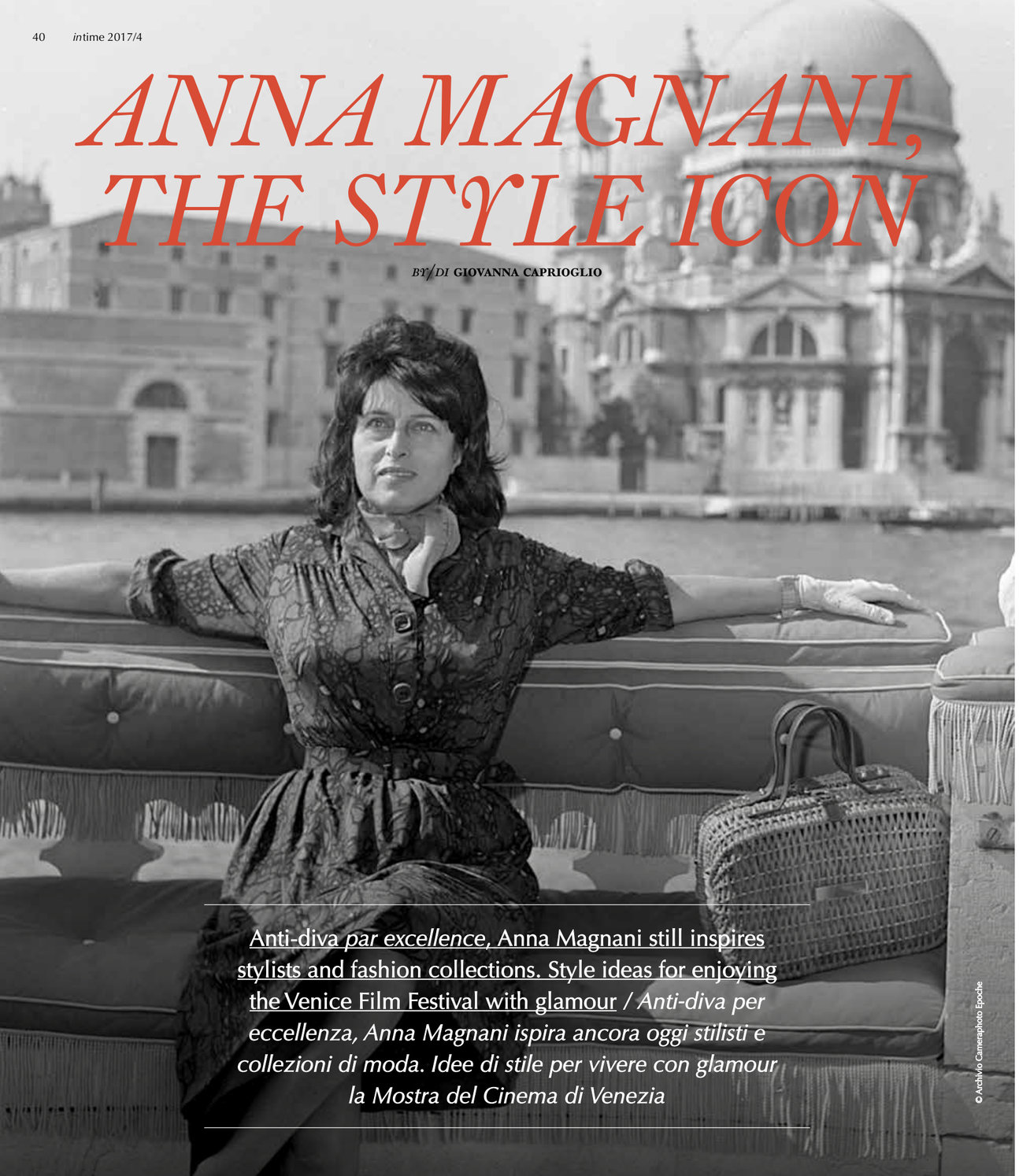
Il nuovo ampliamento del terminal passeggeri è stato progettato da SAVE Engineering, controllata di SAVE, la Società dell'aeroporto Marco Polo, con la consulenza alla progettazione architettonica, strutturale e impiantistica di One Works, e rientra nel piano di sviluppo dello scalo veneziano previsto dal Contratto di Programma siglato tra SAVE ed ENAC a fine 2012 per il periodo 2012-2021.

Proprio all'interno di questo piano di sviluppo erano stati inaugurati solamente sette mesi fa la nuova darsena, che rende l'arrivo a Venezia un'esperienza unica, e il moving walkway, mentre i prossimi passi riguarderanno le infrastrutture di volo, i sistemi di accesso, viabilità e parcheggi e l'adeguamento di reti e impianti.

Un programma ambizioso che oggi chiama SAVE, nelle parole del suo presidente Enrico Marchi, a «continuare a progettare il futuro per consegnare a Venezia e al nostro territorio un aeroporto ulteriormente ampliato e arricchito di nuove infrastrutture». ●

ANNA MAGNANI, THE STYLE ICON

BY/DI **GIOVANNA CAPRIOGLIO**



Anti-diva *par excellence*, Anna Magnani still inspires stylists and fashion collections. Style ideas for enjoying the Venice Film Festival with glamour / *Anti-diva per eccellenza, Anna Magnani ispira ancora oggi stilisti e collezioni di moda. Idee di stile per vivere con glamour la Mostra del Cinema di Venezia*

© Archivio Cameraphoto Epoche

Venice, on board an elegant water taxi there is a slightly sullen actress: dark shadows under her eyes, hair ruffled by the breeze and a deep, mesmeric look. It is 1948 and Anna Magnani is arriving in Venice with *L'Amore* of Roberto Rosselini.

The archive pictures show her arriving at Lido with white gloves and straw handbag in her hand, her unmistakable look saddened also by her crisis with Roberto Rossellini, director and partner, who was to leave her shortly after for Ingrid Bergman.

Anna had already been in Venice the year before, awarded the Coppa Volpi for best actress in *L'onorevole Angelina* by Luigi Zampa, and was to return to the Film Festival in the 1950s up until 1962, when we see her arriving in Venice smiling, with a checked suit, waving from the taxi with her white gloves and accompanied by Pier Paolo Pasolini, who had directed her in *Mamma Roma*, presented that year at the Festival.

Anna Magnani, the anti-diva, the prototype of the Italian woman of postwar Italy, so intense, so real, has remained an icon not only in the world of film but also that of fashion, inspiring stylists and entire collections.

DOLCE & GABBANA

Wide brimmed cotton hat with white polka-dots, to complete the elegant outfit for a perfect day at the beach / *Cappello a tesa larga in cotone a pois bianchi, per completare l'outfit elegante di una perfetta giornata al mare.*
www.dolcegabbana.it

MARK CROSS

Luxury travelling bag in woven rattan and details in leather. It closely recalls the bag with which Anna Magnani poses seated on the Hotel Bauer terrace (photo on the left) / Lussuosa borsa bauletto in rattan intrecciato e dettagli in pelle. Ricorda moltissimo la borsa con cui Anna Magnani posa seduta in terrazza all'Hotel Bauer (foto a sinistra).
www.markcross.com

JOHANNA ORTIZ

Bikini by the elegant Colombian stylist Johanna Ortiz, with high waisted bottom draped on the sides and top with heart neck and bow fastener on the back / *Bikini dell'elegante stilista colombiana Johanna Ortiz, con mutanda alta in vita drappeggiata sui fianchi e top con scollo a cuore e chiusura a fiocco sulla schiena.*
www.johannaortiz.co

SELF PORTRAIT

Dress in crocheted black lace with asymmetrical neck that shows off a shoulder. 1950s style that immediately goes back to the image of the best Magnani in *Rome, Open City* / *Abito in merletto nero a uncinetto con scollo asimmetrico che fa mostrare una spalla. Stile anni cinquanta, riporta immediatamente all'immaginario della migliore Magnani in* Roma città aperta.
www.self-portrait-studio.com

MARC JACOBS

Small white neck scarf with black polka-dots, an accessory that Magnani was never without, summer and winter / *Piccolo foulard da collo bianco a pois neri, un accessorio che la Magnani non si faceva mai mancare, estate e inverno.*
www.marcjacobs.com

Venezia, a bordo di un elegante taxi acqueo c'è un'attrice un po' accigliata: occhiaie, capelli arruffati dalla brezza e uno sguardo magnetico, profondo. È il 1948 e Anna Magnani arriva in Laguna con *L'amore* di Roberto Rosselini.

Le immagini d'archivio la ritraggono arrivare al Lido con guanti bianchi e borsetta di paglia alla mano, il suo inconfondibile sguardo, rattristato anche dalla crisi con Roberto Rossellini, regista e compagno, che la lascerà poco dopo per Ingrid Bergman.

Anna a Venezia era già stata l'anno prima, premiata con la Coppa Volpi alla miglior attrice per *L'onorevole Angelina* di Luigi Zampa e tornerà alla Mostra del Cinema negli anni cinquanta fino al 1962, quando la vediamo arrivare in Laguna sorridente, con un completo a quadretti, salutando dal taxi con i suoi guanti bianchi e accompagnata da Pier Paolo Pasolini, che l'ha diretta in *Mamma Roma*, presentato quell'anno alla Mostra.

Anna Magnani, l'anti-diva, il prototipo della donna italiana dell'Italia del dopoguerra, così intensa, così vera, è rimasta un'icona non solo nel mondo del cinema, ma anche nel mondo della moda, ispirando stilisti e intere collezioni.

Admired at the time for her very elegant, black, sheath dresses by Gattinoni, or for the gowns designed by Sorrelle Fontana, or again for the exquisite made to measure shoes by Ferragamo, but also because she was a woman of a thousand faces, spontaneous, generous, sardonic, reserved and melancholy, she continued to remain a legend to the point that stylists like Domenico Dolce and Stefano Gabbana, still making their debut, have said that they were inspired by her, the perfect synthesis of the Italian woman, 'sweet and romantic when necessary, but at the same time determined and strong'.

And the latest collection inspired by her is precisely for winter 2017: the N° 21 brand designed by Alessandro dell'Acqua imagined an Anna Magnani 3.0, reinterpreting her style during the years she spent in Los Angeles.

We have turned rather to the Anna Magnani of the 1950s in our selection, so current in fashion collections of this spring/summer; perfect style proposals for reviving precisely in Venice the glamour of the Film Festival of those years. ●

FLEAMADONNA
Bikini in 1950s style with bandana print. Very high waisted bottom and top with bow in front. Ideal for stays at the Excelsior during the Film Festival / *Bikini in stile anni cinquanta con stampa a bandana. Mutanda a vita altissima e top con fiocco davanti. Ideale per i soggiorni all'Excelsior durante la Mostra del Cinema.*
www.fleamadonna.com

SERMONETA
Long white silk gloves, with mother-of-pearl buttons. Anna Magnani often wore white gloves, also in her two appearances at the Film Festival in 1948 and 1950 / *Guanti lunghi bianchi in seta, con bottoni in madreperla. Anna Magnani indossava spesso guanti bianchi, anche in due sue apparizioni alla Mostra del Cinema, nel 1948 e nel 1950.*
www.sermonetagloves.com

SAINT LAURENT
Sandal with plateau and bow on the foot in black and white polka-dot fabric, to match with light dresses and immediately seem like a diva / *Sandalo con plateau e fiocco sul piede in stoffa a pois bianchi e neri, da abbinare ad abitini leggeri per sembrare subito una diva.*
www.saintlaurent.com

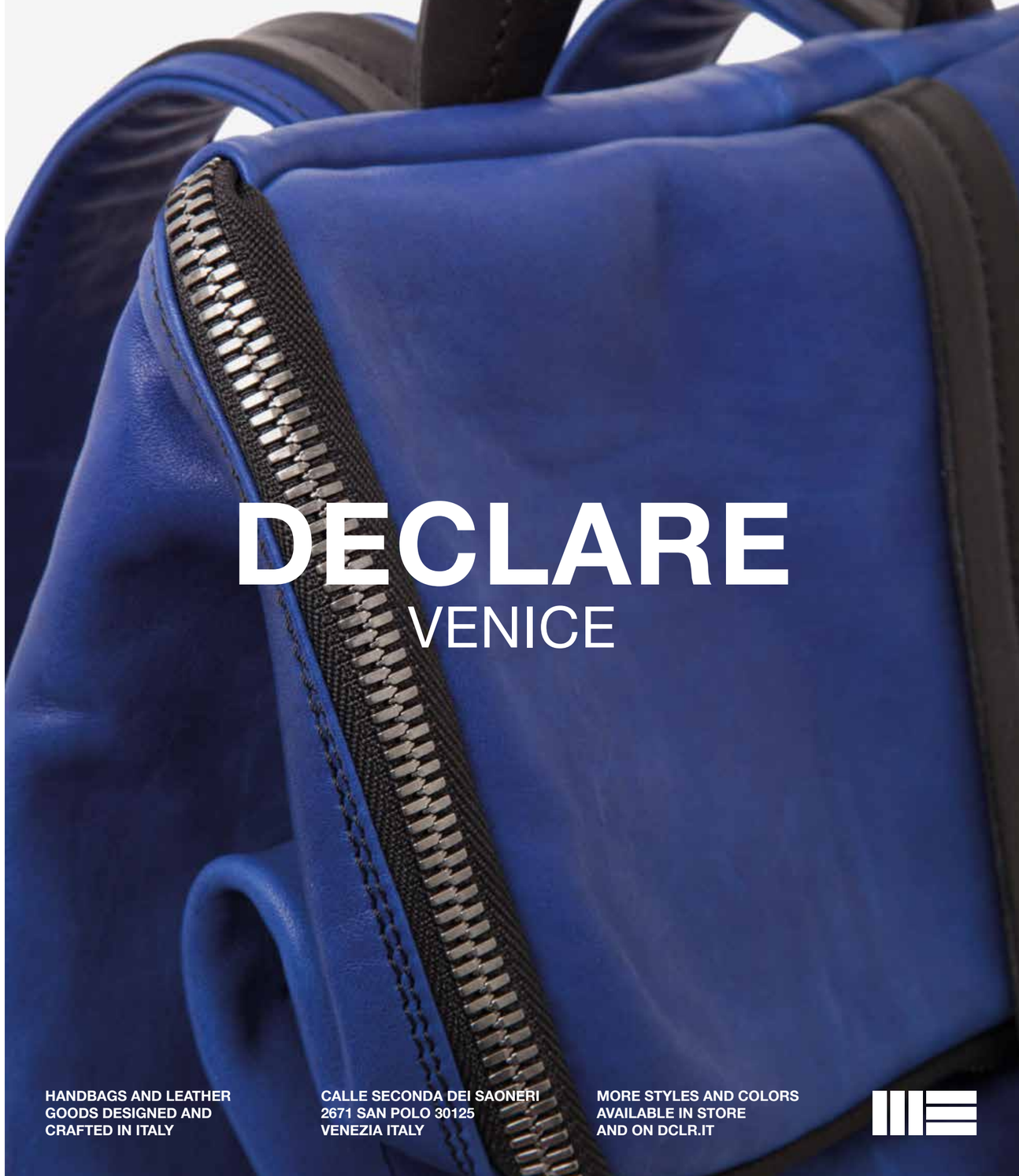
FOR LOVE AND LEMONS
Little dress in black polka-dot chiffon For Love and Lemons. Deep neck with contrasting white flounce recalling Luchino Visconti's *Bellissima* / *Vestitino in chiffon a pois neri For Love and Lemons. Scollo profondo con volant bianco a contrasto, ricordando* Bellissima *di Luchino Visconti.*
www.forloveandlemons.com

DOLCE & GABBANA
Glasses in perfect Magnani style enhanced by strass flowers on the sides, ideal also for the evening / *Occhiali in perfetto stile Magnani impreziositi da fiori in strass sulle stanghette, ideali anche per la sera.*
www.dolcegabbana.it

Ammirata all'epoca per gli elegantissimi tubini neri di Gattinoni, o per gli abiti disegnati dalle Sorelle Fontana, o ancora per le squisite calzature fatte su misura da Ferragamo, ma anche perché donna dai mille volti, spontanea, generosa, beffarda, schiva e malinconica, ha continuato a restare nel mito al punto che stilisti come Domenico Dolce e Stefano Gabbana, ancora ai loro esordi, hanno affermato di ispirarsi a lei, sintesi perfetta della donna italiana «dolce e romantica quando occorre ma allo stesso tempo determinata e forte».

Ed è proprio dell'inverno 2017 l'ultima collezione a lei ispirata: il brand N°21 disegnato da Alessandro dell'Acqua ha immaginato un'Anna Magnani 3.0 reinterpretando il suo stile negli anni in cui si trovava a Los Angeles.

Nella nostra selezione abbiamo invece pensato all'Anna Magnani degli anni cinquanta, così attuale nelle collezioni moda di questa primavera/estate; proposte di stile perfette per rivivere proprio a Venezia il glamour della Mostra del Cinema di quegli anni. ●



24H IN VENICE

OUR ADVICE for spending 24 hours in Venice and getting into the real spirit of the city and try the experience of Venetian living
I nostri consigli per trascorrere 24 ore a Venezia entrando nel vero spirito della città e provare l'esperienza del vivere veneziano

EDITED BY / *A CURA DI* **LINEADACQUA**

8 *am wake up*

Isola Santa Cristina
veniceprivateisland.com
For a really exclusive stay, rent this private island in the north of the Venice lagoon, where elegance, peace and nature combine. The city can be easily reached from here with a private motorboat at your disposal. A real luxury / *Per un soggiorno davvero esclusivo, affittate questa isola privata a nord della laguna di Venezia, dove eleganza, pace e natura si combinano. Da qui la città è facilmente raggiungibile con un motoscafo privato messo a disposizione. Un vero lusso.*

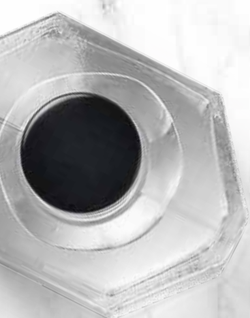
Torrefazione Cannaregio
Cannaregio 1337 / torrefazionecannaregio.it
An ancient craft coffee roaster in the heart of the Cannaregio district where you can find the best coffees from all over the world. Try the Cafè remer blend in particular / *Un'antica torrefazione artigianale nel cuore del sestiere di Cannaregio dove trovare tra i migliori caffè provenienti da tutto il mondo. Da provare la miscela Cafè remer.*

10 *coffee time*

Damien Hirst
Palazzo Grassi, San Marco 3231 / Punta della Dogana, Dorsoduro 2 / palazzograssi.it
The memorable and much awaited *Treasures from the Wreck of the Unbeliavable* exhibition of a leading contemporary artist at the double venue of Punta della Dogana and Palazzo Grassi until 3 December / *Nella doppia sede di Punta della Dogana e di Palazzo Grassi fino al 3 dicembre la memorabile e attesissima mostra* Treasures from the Wreck of the Unbeliavable *di uno dei maggiori artisti dell'arte contemporanea.*

11 *art*

Glasstress
Palazzo Franchetti, San Marco 2847 / glasstress.org
Until 26 November, the special contemporary glass exhibition curated by the Fondazione Berengo. A project conceived to combine an ancient material like glass with contemporary experimentations / *Fino al 26 novembre, la speciale rassegna sul vetro contemporaneo a cura della Fondazione Berengo. Un progetto pensato per coniugare un materiale antico come il vetro con le sperimentazioni contemporanee.*



Damien Hirst, Aspect of Kalie Ishtar Yo-land, Photographed by Prudence Cuming Associates © Damien Hirst and Science Ltd. All rights reserved, DACS/SIAE 2017

MUVE
Fondazione Musei Civici Venezia

ROY LICHTENSTEIN
Little Aloha, 1962 (Dettaglio)
acrilico su tela / acrylic on canvas, 112x107 cm
© Estate of Roy Lichtenstein by SIAE 2017 | © Sonnabend Collection, New York

ATTORNO ALLA
POP ART
NELLA SONNABEND COLLECTION

Johns — Rauschenberg — Warhol — Lichtenstein — Koons

MESTRE CENTRO CULTURALE CANDIANI

15.07 – 05.11.2017
visitmuve.it/cortocircuito

CITTÀ DI VENEZIA
CORTO CIRCUITO
Dialogo tra i secoli
In collaborazione con
SONNABEND COLLECTION FOUNDATION

Venezia Parking
Servizi di mobilità | Parcheggi Mestre
www.avmspa.it

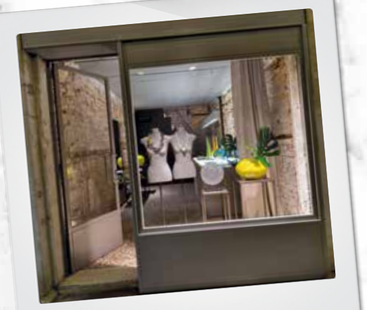
Centro Culturale Candiani
Mestre
Piazzale Candiani 7
CANDIANI CENTRO CULTURALE

1pm lunch

Trattoria Altanella
Giudecca 268
Dishes from the best Venetian tradition in this family run restaurant distinguished by its unmistakable terrace. We recommend the gnocchi with sepia ink / *Piatti della migliore tradizione veneziana in questo ristorante a conduzione famigliare caratterizzato dalla sua inconfondibile terrazza. Consigliamo gli gnocchi al nero di seppia.*

3pm shopping

Sorelle Sent
San Polo 70 / marinaesusannasent.com
One of four shops in the city where the two Murano sisters present their creations in glass, from jewellery to vases and from art objects to lamps, all marked by design and style / *Uno dei quattro negozi in città dove le due sorelle muranesi propongono le loro creazioni in vetro, dai gioielli ai vasi, dagli oggetti d'arte alle lampade, tutto all'insegna del design e dello stile.*



Barchetta di Carta
San Polo 1731 / barchettadicarta.wordpress.com
Maria, graphic designer, illustrator and book restorer displays her works inspired by Venice in her workshop: drawings, prints, gift goods, stationery, all strictly made by hand / *In questo suo laboratorio Maria, grafica, illustratrice e restauratrice di libri, espone i suoi lavori ispirati a Venezia: disegni, stampe, oggettistica, cancelleria, tutto rigorosamente fatto a mano.*

8pm dinner

Osteria da Rioba
Cannaregio 2553 / darioba.com
A restaurant that offers an expertly reinterpreted Venetian menu on one of the most evocative Fondamenta in Venice. Great attention is focused on the ingredients and the quality of the service / *In una delle Fondamenta più suggestive di Venezia, un ristorante che propone un menu veneziano sapientemente reinterpretato. Grande attenzione alle materie prime e alla qualità del servizio.*

WELLNESS ON THE LAGOON

BY/DI **LUCA ZENTILINI**

A new, exclusive, well-being area at the San Clemente Palace Kempinski in association with The Merchant of Venice / Una nuova esclusiva area benessere del San Clemente Palace Kempinski in collaborazione con The Merchant of Venice

A sensorial journey between Venice and the Orient immersed in the peace of the enchanting island of San Clemente, where the luxury resort labelled Kempinski has been open since 2016 and now hosts the new Merchant of Venice SPA.

Treatments and massages are offered in this well-being area with oils created by The Merchant of Venice following ancient oriental recipes imported over the centuries to Venice by its merchants. Essential oils like that of sandalwood, jojoba and bergamot, combined with ambient perfumes inspired by aromatherapy, give a profound sensation of relaxation and regenerate body and mind.

An experience of personalised well-being that ranges from aromatherapy treatment based on exclusive essential oils through to different massages from lymphatic drainage to antistress. Splendor Antiage, a facial treatment unique in Europe must be tried, based on eleven leaves of 24kt gold made by the Venetian craftsman Mario Berta Battiloro.

Un viaggio sensoriale tra Venezia e Oriente immersi nella pace dell'incantevole isola di San Clemente, dove dal 2016 ha aperto il lussuoso resort a firma Kempinski e che da quest'anno ospita la nuova The Merchant of Venice SPA.

In quest'area benessere sono offerti trattamenti e massaggi con oli creati da The Merchant of Venice seguendo antiche ricette orientali importate nel corso dei secoli nella città lagunare dai suoi mercanti. Oli essenziali come quello di sandalo, jojoba e bergamotto, combinati con profumazioni d'ambiente ispirate all'aromaterapia, donano una profonda sensazione di relax rigenerando il corpo e la mente.

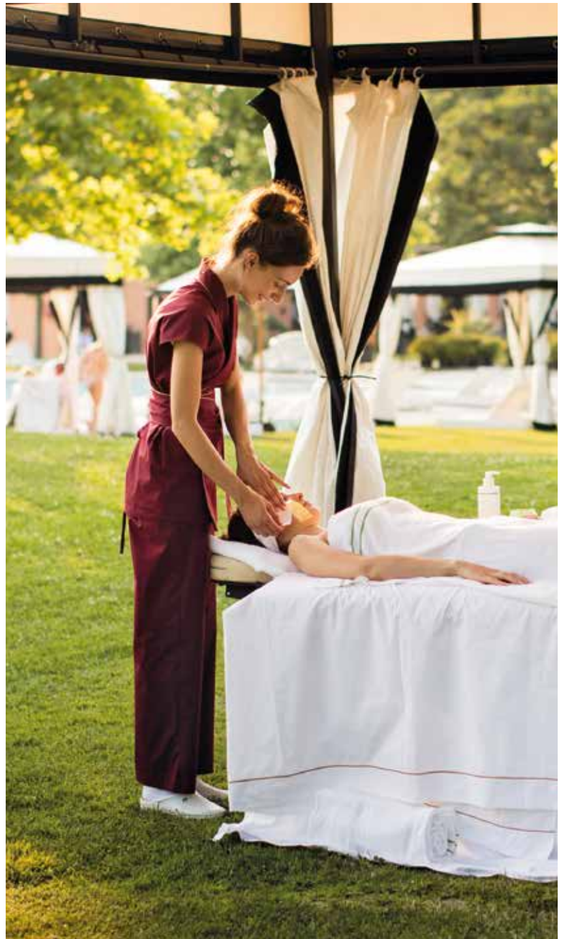
Un'esperienza di benessere su misura che va dal trattamento aromaterapico a base di oli essenziali esclusivi sino a diversi massaggi, da quello linfodrenante a quello antistress. Da provare Splendor Antiage, un trattamento viso unico in Europa a base di 11 foglie d'oro 24 kt realizzato dall'artigiano veneziano Mario Berta Battiloro.

The exclusive SPA suite has a retreat for two where the well-being treatments for couples can be tried, such as the "Journey to Cyprus for two", a course that makes use of the relaxing and invigorating properties of the precious Moceniga rose.

The Merchant of Venice SPA is an area of 400 square metres that includes a humid area, an elegant relaxation lounge, a wellness area and four treatment rooms. It is integrated into the San Clemente Palace Kempinski offering a Sport and Wellness experience that is unique in Venice, with a twenty-metre, open air swimming pool immersed in the centuries old park and surrounded by elegant gazebos, a tennis court, a 1.5km jogging circuit, a yoga area and the PitchPutt area for practising your golf strokes.

The Summerhouse Experience is the way to allow yourself SPA treatments immersed in the luxuriant nature of San Clemente, a few steps from the pool.

The Venetian perfume art, celebrated over the centuries, meets the excellence of the hospitality guaranteed by the Kempinski label at The Merchant of Venice SPA. ●



Nell'esclusiva SPA suite, un rifugio per due, si possono provare i trattamenti benessere per coppia, come "Viaggio a Cipro per due", un percorso che sfrutta le proprietà rilassanti e tonificanti della preziosa Rosa Moceniga.

La The Merchant of Venice SPA è un'area di 400 metri quadri che comprende una zona umida, un'elegante relax lounge, un'area wellness e quattro sale trattamenti. È integrata nel San Clemente Palace Kempinski offrendo un'esperienza di Sport e Wellness unica per Venezia. Una piscina all'aperto di 20 metri immersa nel parco secolare e attorniata da eleganti gazebi, un campo da tennis, il circuito jogging di 1,5 km, l'area Yoga e la zona PitchPutt dove praticare qualche tiro di golf.

La *Summerhouse Experience* è il modo di concedersi i trattamenti della SPA immersi nella natura lussureggiante di San Clemente, a pochi passi dalla piscina.

Nella The Merchant of Venice SPA l'*arte profumatoria* veneziana, celebre nei secoli, incontra l'eccellenza dell'ospitalità garantita dal marchio Kempinski. ●

CISON DI VALMARINO *THE VILLAGE OF LOVE*

BY/DI **IVO PRANDIN**

On the mainland, the memories of the Most Serene Republic have a body: villas, castles, towns and villages, scattered between countryside and hills like survivors of time past around which history has developed a civic and art context that the world envies: it is widespread beauty.

One of these villages is Cison di Valmarino (pop. 2600), which from the eastern hills of Treviso overlooks a landscape worthy of Giorgione: Valmareno.

The Veneto imprint is visible in the old centre where the town council itself is accommodated in a sixteenth-century Veneto building, Palazzo Barbi. On the other hand, the main square, at an altitude of 261 metres, could suggest a *campiello* whose harmonious space is 'looked over' by, with the council, the eighteenth-century parish church, the Teatro La Loggia and the home of the Brandolini counts, where Brandolini and his wife Yasmin lived, protagonists of a fine story of love and art.

The square, heart of the town and of historic memory, offers a synthesis of styles, which distinguishes the entire town, where the popular and the aristocratic form, in Venetian style, a *unicum*.

shutterstock.com

A Veneto village overlooked by its spectacular castle: Castelbrando / *Un borgo veneto dominato dal suo spettacolare castello: Castelbrando*

Nella terraferma, le memorie di Venezia Serenissima hanno un corpo: sono ville, castelli, paesi e borghi, sparsi fra campagna e colline come superstiti del tempo andato attorno ai quali la storia ha sviluppato un contesto civile e d'arte che il mondo ci invidia: è la bellezza diffusa.

Uno di questi borghi è Cison di Valmarino (2600 abitanti), che dai colli orientali della Marca trevigiana domina un paesaggio degno di Giorgione: la Valmareno.

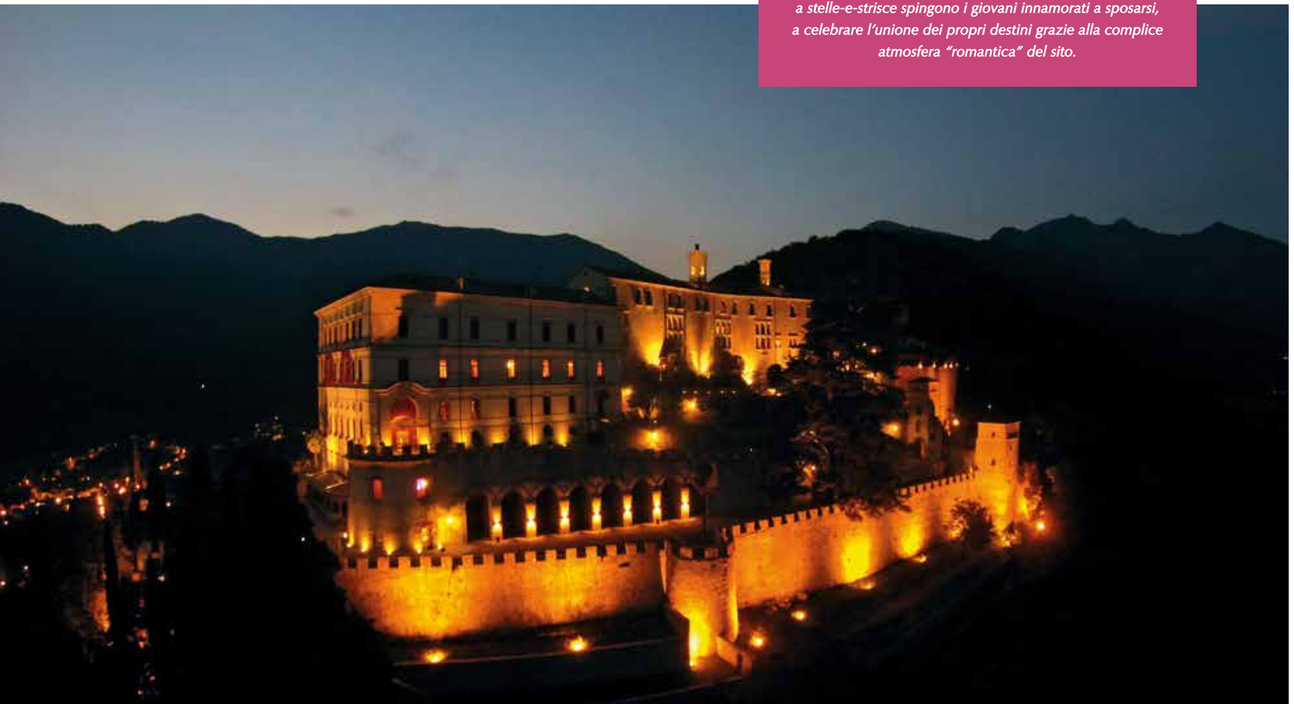
L'impronta veneta è visibile nel centro storico dove lo stesso Municipio è allogato in un edificio veneto del Cinquecento, il Palazzo Barbi. Del resto, la piazza principale, a quota 261 metri, potrebbe far pensare a un campiello sul cui spazio armonioso "si guardano", con il Comune, la settecentesca chiesa parrocchiale, il Teatro La Loggia, la dimora dei Conti Brandolini dove hanno vissuto Brandolino e la moglie Yasmin, protagonisti di una bella storia d'amore e d'arte.

La piazza, cuore civico e della memoria storica, offre una sintesi di stili che caratterizza l'intero paese, dove il popolare e l'aristocratico formano, venezianamente, un *unicum*. Come dire che la bellezza, qui, è prismatica, sfaccet-

CASTELBRANDO
THE CITADEL OF THE WEDDING

It may be the geographical position, that of an 'ethereal citadel above the Vallata', it may be that its walls are steeped in history and thus of human passions, but the fact remains that the ancient, originally military, castle is now a famous, multi-star hotel where relaxation and the natural context make a stay like a constant party. This is Castelbrando. Previously the residence of the Brandolini d'Adda counts, now that of the industrialist Massimo Colomban, the impressive Castelbrando is the symbol of Cison, it is a 'lighthouse on the mainland': it indicates a destination that is the town's old centre, but it is also a call made evocative by the geographical location. It is liked by Italians, but in a very special way by Americans, who call it 'borgo wedding'. Indeed, here the stars and stripes tourist operators urge young lovers to marry, to celebrate the union of their own fates thanks to the complicit 'romantic' atmosphere of the site. /

Sarà la posizione geografica, quella di una "cittadella aerea sopra la Vallata", sarà che i suoi muri sono imbevuti di storia e dunque di passioni umane, resta il fatto che l'antico castello di origine militaresca è oggi un famoso hotel pluristellato dove il relax e il contesto naturale rendono il soggiorno simile a una festa continua. È Castelbrando. Già dimora dei conti Brandolini d'Adda, oggi dell'industriale Massimo Colomban, l'imponente Castelbrando è il simbolo di Cison, è un "faro in terraferma": indica una meta, infatti, che è il centro storico del borgo, ma è anche un richiamo reso suggestivo dalla collocazione geografica. Piace agli italiani ma, in modo tutto particolare, agli americani che lo chiamano borgo wedding: qui, infatti, gli operatori turistici a stelle-e-strisce spingono i giovani innamorati a sposarsi, a celebrare l'unione dei propri destini grazie alla complice atmosfera "romantica" del sito.



tata. A Cison, in effetti, convivono su diversi livelli di gusto un albergo di lusso e i B&B, una raccolta di armature medievali e il Museo della radio d'epoca, le osterie e i palazzi della nobiltà. Il tutto entro un contesto naturale straordinario dove le colline non sono soltanto geometrie di vigneti ma contengono la curiosità geologica come la Grotta del Ciclamino e il commovente Memoriale degli alpini caduti chiamato il "Bosco delle penne mozze". E ci sono le Vie dell'acqua, sentieri lungo i quali vorticavano un tempo le ruote dei mulini e oggi vanno come pellegrini dell'Ecologia i turisti.

La vita quotidiana si è sempre svolta, qui, in confidenza e rispetto con la Natura: oggi quel rapporto è diventato una eredità che ritroviamo nelle belle frazioni: fra le altre, si segnalano per motivi diversi Gai, Tovena e quella Rolle che Andrea Zanzotto ebbe a definire «una cartolina mandata dagli dèi». ●

It is as if to say that beauty here is prismatic, faceted. Indeed, in Cison a luxury hotel and Bed and Breakfasts, a collection of medieval armour and the museum of period radios, the *osterie* and the *palazzi* of the nobles all coexist on different levels of taste. All within an extraordinary natural context where the hills are not only geometries of vineyards but contain geological curiosities like the Grotta del Ciclamino and the moving Memorial to the Fallen Alpine Soldiers known as the 'Bosco delle Penne Mozze'. And there are the water ways, pathways along which the wheels of mills once whirled and where now tourists go like pilgrims of ecology.

Everyday life has always been spent here in confidence and respect with nature. That relationship has now become a legacy that is found again in the lovely villages: among others, of note for various reasons are Gai, Tovena and Rolle, which Andrea Zanzotto defined as 'a postcard sent by the gods'. ●

IVO PRANDIN is a writer and journalist. He has long been a special correspondent and cultural editor for the *Il Gazzettino* newspaper • scrittore e giornalista, è stato a lungo inviato speciale e responsabile della redazione culturale del quotidiano «Il Gazzettino».

CHIOGGIA CUISINE

BY/DI **ROSA MARIA ROSSOMANDO LO TORTO**

If a simple border element is sometimes enough to mark the differences between the many local cuisines in Italy, imagine what these are when large expanses of lagoon are involved.

So, to avoid inevitable and amusing quarrels as in Goldoni, it is important in the Veneto area to make the due distinction between Chioggia and Venetian cuisine, starting from that which exists between the fish that both serve in large quantities.

What is eaten in Venice is that which is caught elsewhere – and this is no small distinction – while in Chioggia it is that which is caught locally, which can thus maintain the forty virtues that fish possess, according to the local saying, losing one every hour.

The excellence of this prerogative still repays the Chioggia people's centuries old dependence on nature, which obliged it to nourish itself on a single food, but also, because of the poverty experienced, to a parsimony of condiments and culinary complements, and an understandable reluctance to imitate or create recipes.

An inevitably essential and simple cuisine, and in the past of survival, that of Chioggia served today, in virtue of its past, is of great flavour and has an authenticity of tastes that have unconsciously preserved it from contaminations and mixes, fashions and innovations.

ROSA MARIA ROSSOMANDO LO TORTO is the Venetian delegate of the Accademia Italiana della Cucina • è delegato di Venezia dell'Accademia Italiana della Cucina.

shutterstock.com

Se talvolta basta un semplice elemento di confine a segnare le diversità esistenti tra le molte cucine locali del nostro paese, figuriamoci quali queste siano quando di mezzo ci sono ampie distese lagunari.

Attenzione quindi in area veneta, a scanso di inevitabili e amene baruffe di goldoniana memoria, a fare la dovuta distinzione tra cucina chioggiotta e veneziana, a cominciare da quella che intercorre tra il pesce che entrambe propongono in tavola in grande quantità.

A Venezia, infatti, si consuma – e non è distinzione da poco – quello pescato altrove, mentre a Chioggia quello pescato in loco, che così può mantenere le quaranta virtù che, secondo il detto popolare, solitamente il pesce possiede, perdendone una all'ora.

L'eccellenza di tale prerogativa risarcisce quanto meno oggi la popolazione chioggiotta della secolare dipendenza dalla natura, che l'ha obbligata non solo a nutrirsi di un unico alimento, ma anche, per la trascorsa povertà, alla parsimonia dei condimenti e complementi culinari, e alla comprensibile neghittosità a imitare e creare ricette.

Cucina inevitabilmente essenziale e semplice, e un tempo di sopravvivenza, quella chioggiotta si propone oggi, in virtù del suo passato, di gran gusto e autenticità di sapori che inconsapevolmente ha preservato da contaminazioni e mescolanze, mode e innovazioni.

Cucina dunque di popolo, anonima e collettiva, affidata ai pescatori e alle donne che preparavano con istintiva sapienza nell'alternarsi delle stagioni, in cui con rara sensibilità del palato riuscivano persino a cogliere per talune specie se il pescato era di luna crescente o calante, un'inimmaginabile varietà di pesce azzurro, cefalame, conchigliame e molluschi.

Peoci dal cuore arancione, calamari, capesante e capelonghe, *tartufi* di mare dal gusto più intenso di quello delle ostriche, lucerne, *scarpene*, *canocie* (cicale di mare), *code di rospo*, *granceole* e *masanete*, sono tutt'oggi ingredienti base di zuppe, di risotti, di sughi, di guazzetti e grigliate, o come protagonisti o accoppiati in deliziose combinazioni componibili all'infinito.

Le loro cotture conservano l'elementarità del tempo di Cassiodoro. Su la *grela*, cioè sulla graticola su cui si adagia il pesce eventualmente unto, e salato alla fine; in *tecia* (tegame) con olio, prezzemolo e cipolle, senza integrazione d'aglio come usa a Venezia; in *broeto* (brodetto) secondo la buona tradizione mediterranea ma di una sola qualità di pesce; in padella di olio bollente, ove finiscono particolarmente le *moeche* (piccoli granchi) senza aggiunta di pastelle o preventive immersioni nell'uovo sbattuto.

Oltre al pesce giova ricordare anche le verdure degli orti, le cipolle di ascendenza romana, le patate, i pisellini dolci e teneri, e, soprattutto, la rotonda e turchesca *zuca baruca* (zucca grinzosa), venduta una volta per calli e campi a fette arrostite, appetite dai chioggiotti al punto da dar origine a un gustoso malinteso letterario.

Nelle cronache ottocentesche del viaggiatore francese Arsène Houssaye veniva citato infatti, a merito della cittadina lagunare, il *vedelo de Chioza*, il vitello di Chioggia, di cui però il conte veneziano Marco Antonio Cavanis, in odore di beatificazione per le sue virtù e con stupore dei confratelli, aveva già cantato in versi – nel secolo precedente – grandi lodi, essendosi "innamorato" non di un quadrupede bovino, bensì de *la zuca che vedel de chioza ancuo se dise* (della zucca che ancora oggi si chiama vitello di Chioggia). •

So it is a people's cuisine, anonymous and collective, entrusted to the fishermen and the women who prepared an unimaginable variety of oily fish, mullet, shellfish and molluscs with instinctive wisdom in the changes of seasons, in which with a rare sensitivity of the palate they were even able to apprehend with some species whether they were caught under a waning or waxing moon.

Orange hearted mussels, squid, scallops and razor clams, sea truffles with a more intense flavour than oysters, star-gazers, sea scorpion, mantis-crabs, angler fish, spider crabs and Mediterranean shore crabs are still today the base ingredients of soups, risottos, sauces, stocks and grills, as a sole ingredient or paired in delicious, endlessly matched combinations.

The ways of cooking retain the elementary nature of the time of Cassiodoro. *Su la grela*, or on the grill, on which the possibly oiled fish is laid, then salted afterwards; *in tecia* (in the pan) with oil, parsley and onions, without the garlic used in Venice; *in broeto* (in chowder) following the good Mediterranean tradition but with only one variety of fish; in a pan of boiling oil, where soft-shelled crabs in particular end up, but without the addition of batter or any previous immersion in beaten egg.

In addition to the seafood it is good to also recall the vegetables from the gardens, the onions of Roman origin, the potatoes, the sweet tender peas and, especially, the round, Turkish *zuca baruca* (wrinkly pumpkin), once sold in the *calli* and *campi* in grilled slices, craved for by the Chioggia people to the point of giving rise to a juicy literary misunderstanding.

In the nineteenth-century reports of the French traveller Arsène Houssaye, the *vedelo de Chioza*, i.e. the veal of Chioggia, is cited regarding the lagoon city, but to which the Venetian count Marco Antonio Cavanis, in the odour of beatification for his virtues and to the astonishment of the brothers, had already sung great praises in verse – in the previous century – having been 'in love' not with a four-legged bovine, but with the *zuca che vedel de chioza ancuo se dise* (the pumpkin that is now known as veal of Chioggia). •

ACCADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA

Founded in 1953 by Orio Vergani, the Academy was conceived with the aim of safeguarding not only the traditions of Italian cuisine, but also the culture and civilisation of dining, which are vibrant, characterising aspects of our country. The Venetian delegation brings news of the excellence of Venetian cuisine to the pages of *InTime*. • *Fondata nel 1953 da Orio Vergani, l'Accademia è nata con lo scopo di salvaguardare, insieme alle tradizioni della cucina italiana, la cultura e la civiltà della tavola, aspetti vivi e caratterizzanti del nostro Paese. La delegazione veneziana segnala sulle pagine di* InTime *le eccellenze della cucina veneta.*

Agenda

July-Aug. / *Lug.-Ago. 2017*

ART

Alighiero Boetti: Minimum / Maximum
Fondazione Giorgio Cini
Until 12.7 / 10am-7pm closed Wed
www.cini.it

Attorno alla Pop Art nella Sonnabend Collection
Centro Culturale Candiani, Mestre
From 15.7 / 10am-7pm closed Mon
visitmuve.it/cortocircuito

Cabinet of Curiosities. La collezione Storp
Palazzo Mocenigo
Until 1.10 / 10am-5pm closed Mon
mocenigo.visitmuve.it

David Hockney. 82 Portraits and 1 Still-life
Ca' Pesaro
Until 22.10 / 10am-6pm closed Mon
capesaro.visitmuve.it

David LaChapelle
Lost + Found
Casa dei Tre Oci
Until 10.9 / 10am-7pm closed Tues
treoci.org

Dino Martens, painter and designer
Museo del vetro
Until 30.9 / 10am-6pm
museovetro.visitmuve.it

Elisabetta Di Maggio
Fondazione Querini Stampalia

photo Francesco Magretto

Until 24.9 / 10am-6pm closed Mon
querinistampalia.org

Emilio Vedova. De America
Fondazione Vedova
Until 29.11 / 10.30am-6pm closed Mon and Tues
fondazionevedova.org

Ettore Sottsass. The glass
Le Stanze del Vetro
Until 30.7 / 10am-7pm closed Wed
lestanzedelvetro.org

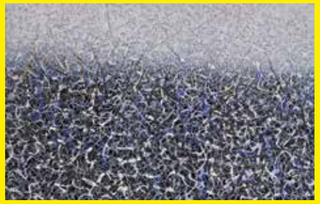
Giovanni Anselmo
Fondazione Querini Stampalia
Until 24.9 / 10am-6pm closed Mon
querinistampalia.org

Glasstress
Palazzo Franchetti

Until 26.11 / 10am-6.30pm
glasstress.org

Intuition
Palazzo Fortuny
Until 26.11 / 10am-6pm closed Tues
fortuny.visitmuve.it

Mark Tobey: Threading Light
Peggy Guggenheim Collection



© 2017 Mark Tobey / Seattle Art Museum
Artists Rights Society (ARS), New York

Until 10.9 / 10am-6pm closed Tues
guggenheim-venice.it

Philip Guston and the poets
Gallerie dell'Accademia
Until 3.9 / Mon 8.15am-2pm, Tues-Sun 8.15am-7.15pm / www.gallerieaccademia.it

Roger De Montebello.
Portraits of Venice and other portraits
Museo Correr
Until 10.9 / 10am-7pm
correr.visitmuve.it

Safet Zec. Exodus
Chiesa della Pietà

Until 30.11 / 10am-6pm closed Mon
safetzecexodus.com

The Boat is leaking. The Captain lied.
Fondazione Prada

photo Attilio Maranzano

Until 26.11 / 10am-6pm
fondazioneprada.org

Treasures from the Wreck of the Unbelievable.
Damien Hirst
Palazzo Grassi, Punta della Dogana
Until 3.12 / 10am-7pm closed Tues
www.palazzograssi.it

Vik Muniz. Afterglow: pictures of ruins
Palazzo Cini
Until 24.7 / 11am-7pm closed Tues
www.palazzocini.it

In Veneto

Le ambre della principessa
Palazzo Leoni Montanari, Vicenza
Until 7.1.18 / 10am-6pm closed Mon
www.gallerieditalia.com

MUSIC

La Traviata
Teatro La Fenice

photo © Michele Crosera

music by Giuseppe Verdi, conductor Robert Carsen, director Diego Matheuz/Francesco Ivan Ciampa / July 11, 12, 12, 14, 16, 7pm
www.teatrolafenice.it

La Sonnambula
Teatro La Fenice
music by Vincenzo Bellini, conductor Fabrizio Maria Carminati, director Bepi Morassi / July 2, 8, 3.30pm; 4, 6, 7pm
www.teatrolafenice.it

Fenix
Teatro La Fenice
live performance; conception by Fabrizio Plessi; composer Giovanni Spataro / July 26, 27, 28, 29, 30, 7pm; August 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7pm
www.teatrolafenice.it

VENETO JAZZ

Villa Pisani

photo Roberto Rosa

Between music and theatre Veneto Jazz lights up the summer at Villa Pisani with three essential dates in July

7.7, 9.30pm Marco Paolini
8.7, 9.30pm Carmen Consoli
21.7, 9.30 Jack Savoretti

www.venetojazz.com

In Veneto

95. Opera Festival
Arena di Verona

photo Ennevi
Courtesy Fondazione Arena di Verona

Five big shows in the 2017 Festival at the Verona Arena: Nabucco (23.6-26.8), Aida (24.6-23.7), Rigoletto (1-27.7), Madama Butterfly (8.7-19.8), Tosca (5-25.8)
For information, dates and times www.arena.it

Roberto Bolle and friends
Arena di Verona

photo Laura Ferrari
Courtesy Fondazione Arena di Verona

ballet / 17.7, 10pm / www.arena.it

EVENTS

The festival of the Redentore
15-16.7
Bacino di San Marco / July 15, Opening of the votive bridge connecting the Zattere to the Church of the Redentore to the island of Giudecca and the presentation of the crews of Venetian rowing regatta / 11.30pm, Fireworks in St. Mark's Basin // July 16, Regatta of the Redentore in Giudecca canal / 7pm Holy Mass at the Church of the Redentore to the island of Giudecca /
www.veneziaunica.it

57th International art Exhibition

VIVA ARTE VIVA

Giardini, Arsenale
and other locations

13.5-26.11

Curated by Christine Macel and organised by la Biennale di Venezia chaired by Paolo Baratta.
85 countries will be exhibiting in the historical Pavilions at the Giardini, the Arsenale and around Venice / 10am-6pm closed Mon

www.labiennale.org

Arrivi, scendi e riparti.
Il collegamento più comodo e veloce dall'aeroporto alla città di Venezia.

Arrive, disembark and set off again.
The quickest and easiest connection from the airport to the city of Venice.

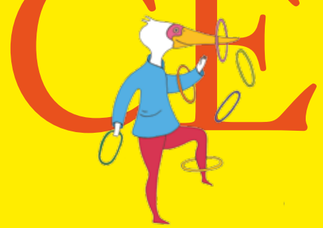
ATVO viaggiamo con voi

AIRPORT SHUTTLE
Ciao Venezia!
VENICE → AIRPORT → VENICE
PIAZZALE ROMA PIAZZALE ROMA

MESTRE EXPRESS
MESTRE → AIRPORT → MESTRE
TRAIN STATION TRAIN STATION

www.atvo.it - atvo@atvo.it
Aeroporto Marco Polo tel. 0421.594672 - **Venezia** P.le Roma tel. 0421.594671- **Mestre** Stazione F.S. tel. 0421.594673

KIDS IN VENICE



PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

Kids Day

Kids Day is a series of engaging activities to introduce young visitors to modern art, giving them a chance to learn about and try out different art techniques and themes at each event. For children from 4 to 10 years old / **July 2**, 3pm Cornell e la scatola dei segreti; **July 9**, 3pm La città dei sogni; **July 16**, 3pm Learning English through 20th Century Artists: Max Ernst e il gioco della corda (language: English); **July 23**, 3pm Man Ray e la fotografia eco-sostenibile; **July 30**, 3pm Prepariamo le valigie! Si va in vacanza con gli artisti / free admission / reservations essential (from the Friday before the activity +39.041.2405444/401) / www.guggenheim-venice.it

Alison Zurfluh

Lia leaves the library

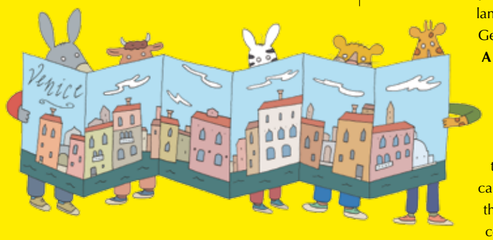
Venice, lineadacqua, 2017

A children's tale. A journey between the calli of Venice and a magical story that begins and ends in the fascinating Marciana Library. A lovely book for children... of all ages.

PALAZZO GRASSI PUNTA DELLA DOGANA

st_art per tutti

The st_art project dedicates cycles of child-centred activities to families. Starting from the works in the collection they aim to bring children close to art and stimulate their creative abilities. For children from 4 to 10 years old / **Every Saturday in July and August**, 3pm, Punta della Dogana; 5pm, Palazzo Grassi / €8 / reservations +39.041.2401304 / education@palazzograssi.it / www.palazzograssi.it



BIENNALE DI VENEZIA

Biennale Educational

Numerous ideas for children, schools and families to get immersed in the 57th International Biennale Art Exhibition. The activities are divided into **Guided Pathways** and **Workshop Activities** and are adapted to suit the participants / reservations essential / five languages available / info and reservations +39.041.5218828 / promozione@labbiennale.org / www.labiennale.org

Laguna baby - Voga camp

Lots of activities for children and families toget to know the Venice lagoon and its traditions. A vast programme that ranges from the Laguna Baby weeks for children from 2 to 5, to the also daily activities of the Voga Camp.
For information, reservations and inscriptions +39.041.722818 / www.gloriarogliani.com

FONDAZIONE MUSEI CIVICI DI VENEZIA

Famiglie al Museo - activities on demand at the Doge's Palace

The Palace with a Tale to Tell An interactive visit is designed for younger visitors, enabling them to discover the history and artistic wealth of the Palace. Divided into stages, it uses games, hidden clues, stories and legends to engage the participants, each of whom will have an activity book that they can take away with them and then use for follow-up work at home / length: 2 hours / language: Italian, English, French, German, Spanish or Russian //

A Book in Stone A workshop all about exploring the stories, crafts, plants and animals that are depicted in the massive book made up of the Palace's sculpted medieval capitals. Including a visit to the museum, this workshop combines games requiring the participants to use their deductive skills with various other teaching-through-play activitie / length: 2 hours 30 minutes / language: Italian, English //

The lion hunt What better than a lion, the very symbol of Venice, to lead children on a more unusual trip around the Doge's Palace. In this 'lion hunt' they must find various painted and sculpted depictions of the animal throughout the Palace, and "win" some items that, put together, will result in a lion-like surprise to take home / length: 2 hours / languages: Italian, English, French / recommended age group: 5 to 10 years old //
For information on all the family activitiesalso in the Foundation's other venues http://www.visitmuve.it/it/servizi-educativi/famiglie-al-museo/famiglie-on-demand/
For reservations rewww.ticketlandia.com/education/families.do / education@fmcvenezia.it / www.visitmuve.it

Illustrations by Nicola Buiat

Venice is even closer

With **App Atvo** your journey starts here.

Venezia è ancora più vicina

Con **App Atvo** il tuo viaggio inizia qui.

APP ATVO.
Quick. Easy. Convenient.
The web app that let's you travel at a touch.
WITH APP ATVO YOU CAN:
• Look up the timetables.
• Pay for your journeys.

APP ATVO.
Veloce. Facile. Comoda.
La web app che ti fa viaggiare in un touch.
CON APP ATVO PUOI:
• Consultare gli orari.
• Acquistare i biglietti per i tuoi viaggi.

ATVO viaggiamo con voi

Browse to **app.atvo.it**
Vai su internet e digita **app.atvo.it**

app atvo
app.atvo.it

claim.brandindustry

ONLY IN VENICE

British actress Barbara Steele posing fot the photographers on the Lido beach, Venice, 1960s / *L'attrice britannica Barbara Steele in posa davanti ai forografi sulla spiaggia del Lido, Venezia, anni sessanta*

© Archivio Cameraphoto Epoche

sponsored by ARCHIVIO CAMERAPHOTO
archiviocameraphoto.com

Pae White
Qwalala

12.05.2017 – 30.11.2018
LE STANZE DEL VETRO
Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia

INGRESSO LIBERO
FREE ADMISSION
orario 10 – 19
chiuso mercoledì
10 am – 7 pm
closed on Wednesdays

INFORMAZIONI
INFORMATION
T +39 041 5229138
info@lestanzedelvetro.org
www.lestanzedelvetro.org
www.cini.it
lestanzedelvetro

VISITE GUIDATE
GUIDED TOURS
artsystem@artsystem.it
numero verde *toll free*
800 662 477
artsystem

LE STANZE DEL VETRO

fondazione GIORGIO CINI onlus

ROLEX

THE COSMOGRAPH DAYTONA

Rooted in the history of motor sport and watchmaking,
the legendary chronograph that was born to race.
It doesn't just tell time. It tells history.

OYSTER PERPETUAL COSMOGRAPH DAYTONA

SALVADORI
IN VENEZIA DAL 1857
VENEZIA ♦ VICENZA

OFFICIAL RETAILER
VENICE – ROLEX BOUTIQUE, PIAZZA SAN MARCO 44
VENICE – PIAZZA SAN MARCO 67
VICENZA – CORSO PALLADIO